



Città di Villorba

Provincia di TREVISO

Deliberazione numero: **49**

In data: **30/09/2019**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica Ordinaria di prima convocazione

OGGETTO: PIANO DEGLI INTERVENTI, VARIANTE N. 4: ADOZIONE.

L'anno duemiladiciannove in questo giorno trenta del mese di Settembre, alle ore 19.07, presso la sala consiliare, per disposizione del Presidente del Consiglio, DUSSIN ALESSANDRO, diramata con avvisi scritti in data 24/09/2019 prot. n. 36611, inviata in tempo utile al domicilio dei sigg. Consiglieri Comunali, si è riunito il Consiglio Comunale.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio, DUSSIN ALESSANDRO. Partecipa alla seduta il Segretario Generale Reggente, GIACOMIN DANIELA, che procede all'appello nominale.

Risultano:

	Presente
SERENA MARCO	SI
ANDREOLA RAFFAELLA	SI
DUSSIN ALESSANDRO	SI
CARRON MARINA	SI
HAAS BARBARA	SI
PIZZINATO RICCARDO	SI
CARRARO DARIO	SI
GALIAZZO DARIO	SI
NARDOTTO GIULIA	AG
PARCHI LORIANA EMANUELA	SI
GAGNO RICCARDO	SI
DAMO LUIGI	SI
ZANIER FEDERICA	SI
ZANATTA DIEGO	AG
VERNIER MASSIMO	SI
CALLEGARI ALESSANDRA	SI
GUIDOLIN CLAUDIO	SI

Totale Presenti: 15 Totale assenti: 2

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e chiama all'Ufficio di Scrutatori i Sigg. CARRARO DARIO, CARRON MARINA, CALLEGARI ALESSANDRA.

Si dà atto che dopo l'appello sono entrati i Consiglieri Zanatta e Nardotto. (Presenti n. 17)

Il Presidente pone in trattazione l'argomento in oggetto indicato e cede la parola al Sindaco per la relativa illustrazione.

Sindaco: «Grazie al Vicesindaco, Assessore all'Urbanistica, che mi ha lasciato introdurre questo punto all'ordine del giorno. Siamo chiamati ad adottare la quarta Variante al Piano degli Interventi. Come sapete, il nostro Comune dal 2012 è dotato di P.A.T., quindi del Piano di Assetto del Territorio, e da allora abbiamo adottato e poi approvato già tre Varianti. Siamo chiamati alla quarta revisione. Il Piano degli Interventi, secondo l'intenzione del legislatore regionale, è uno strumento snello che serve a dare risposta nel rispetto del Piano più generale, cioè del P.A.T., alle esigenze di pianificazione da parte dell'Ente e dei soggetti, dei nostri cittadini, dei nostri imprenditori.

Quella che vedremo stasera - per cui poi chiederò anche l'intervento dell'architetto Anzanello per le questioni di dettaglio e tecniche - è una revisione di quanto è già stato programmato in precedenza, tenuto presente alcune variabili che sono quelle innanzitutto della restituzione a verde, ad agricolo, di alcuni terreni che precedentemente invece erano stati individuati come edificabili. C'è poi una revisione di alcune aree, che erano state previste come lottizzazioni, che hanno subito delle modifiche e ci sono anche delle richieste da parte di alcuni privati di stringere degli accordi pubblico-privato, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale, che consentano la realizzazione di alcuni interventi nel nostro territorio, laddove sia ravvisabile un interesse pubblico rilevante.

La Variante riguarda tutto il territorio comunale. Saremo chiamati quindi a un lungo esame, questa sera, delle varie richieste che sono state presentate e per consentire al Consiglio Comunale di comprendere effettivamente cosa siamo chiamati a votare, invece che una illustrazione generale, una singola votazione, abbiamo chiesto all'ufficio di illustrare punto per punto quello che ha da proporci e di effettuare quindi tante votazioni in adozione o in respingimento delle proposte che sono state presentate.

A questo proposito comunico subito che ho presentato un emendamento scritto oggi al Presidente del Consiglio Comunale che riguarda due delle proposte pubblico-privato, scusate, un emendamento che riguarda due Varianti alle opere pubbliche, ce l'ho qua e dopo ve lo dico, ma volevo introdurre anche due emendamenti, due variazioni rispetto alla previsione, in quanto due delle proposte ex articolo 6 non rispettavano questa mattina, fatte le opportune verifiche, le condizioni di ammissibilità. Poi l'architetto Anzanello vi spiegherà tutto nel dettaglio.

La proposta di emendamento puntuale riguarda sostanzialmente due opere pubbliche, una relativa alla Strada Ovest, quindi una nuova rotatoria da inserire in corrispondenza dell'intersezione tra Viale della Repubblica e Via Fontane, e una nuova rotatoria su Via Scattolon e la bretella di collegamento con Via Marconi per portare fuori tutto il traffico, ma in particolare i camion che effettuano la raccolta dei rifiuti solidi urbani, e per consentire quando sarà aperto il velodromo di accedere direttamente al velodromo senza passare per la viabilità locale.

La seconda proposta deriva dal tavolo di confronto che c'è stato qualche mese fa presso il Comune di Spresiano e che la Provincia ha recepito favorevolmente, per cui la Provincia proprietaria della strada Via Scattolon ha comunicato al Comune questa ipotesi di Variante stradale.

Farò spiegare tutto nel dettaglio all'architetto Anzanello per evitare di incorrere in sviste, errori, incomprensioni, visto che la materia è molto tecnica. Poi, magari, all'esito delle singole spiegazioni lasciamo lo spazio per gli interventi. D'accordo Presidente?»

Presidente: «D'accordo.»

Responsabile del Settore V "Assetto ed utilizzo del territorio" Arch. Stefano Anzanello: «Buonasera a tutti. Vi presento brevemente questa Variante n. 4 al Piano degli Interventi. Ormai questo Consiglio Comunale è abituato a vedere le Varianti agli strumenti urbanistici e quindi sa già che il Comune è dotato di un P.A.T., un Piano di Assetto del Territorio, che contiene le disposizioni strutturali per il

governo del territorio e in un Piano degli Interventi che contiene disposizioni operative e di dettaglio. Il P.A.T. è già stato approvato nel 2012 e, di recente, vi ricorderete che abbiamo approvato una Variante obbligatoria, che ci ha imposto la Regione, per ridurre il consumo di suolo.

Il Piano degli Interventi anch'esso ha visto l'approvazione di tre Varianti, finora, ed ora con questa quarta Variante faremo una traduzione dal punto di vista operativo e di dettaglio del contenimento del consumo del suolo, più altre modifiche, come vi ha detto il Sindaco, e quindi accordi pubblico-privato, recessi di aree edificabili ed altre modifiche di dettaglio.

Qui vi faccio vedere la carta, che abbiamo già visto in sede di approvazione della Variante al P.A.T., che individua in grigio gli ambiti di urbanizzazione consolidata, e sono quelli fuori dei quali gli interventi di urbanizzazione comportano consumo di suolo, invece all'interno della zona grigia non c'è consumo di suolo.

La Variante al P.A.T. ha limitato a poco più di 43 ettari la possibilità di consumo del suolo. Il Piano degli Interventi che fino a ieri, praticamente, era vigente, era sostanzialmente già adeguato, perché prevedeva un consumo di 42 ettari al di fuori della zona grigia, di cui vi ho detto prima, perché a questo dato si era arrivati negli ultimi cinque anni riducendo progressivamente le lottizzazioni, in poche parole. Questa nuova Variante prevede un'ulteriore riduzione delle aree urbanizzate e quindi un recupero di consumo del suolo di 24 ettari ulteriori, ma nel contempo un consumo di 4, quindi sostanzialmente se ne recuperano 20 e alla fine noi, approvando questa Variante, ne avremo altri circa 21 ettari da poter riutilizzare in Varianti successive.

È stato un po' lungo l'iter di formazione di questa Variante. Siamo partiti la scorsa estate, nel 2018. Sono arrivate circa 130 richieste di vario tipo e alla fine abbiamo concretizzato 55 modifiche al Piano degli Interventi. Le più importanti senz'altro sono gli accordi pubblico-privato. Gli altri tipi di modifiche le abbiamo riassunte in questi otto punti che sono: modifiche alle lottizzazioni esistenti, stralci o stralci parziali; modifiche, altri adeguamenti della zonizzazione, di piccola entità; il recesso di aree edificabili; alcuni interventi puntuali sui gradi di protezione ed altri elementi puntuali; modifiche alle norme tecniche operative; altri vincoli che poi descriveremo con più dettaglio e l'inserimento di opere pubbliche viabilistiche, essenzialmente.

Per l'esame separato delle varie componenti e per consentirvi di verificare la compatibilità di voi Consiglieri rispetto all'articolo 78 del TUEL, vi faccio vedere quali sono le zone interessate dalle modifiche, per zona del territorio, e poi passeremo alla trattazione singola.

Nella zona di Venturati abbiamo solo la riconferma di una lottizzazione.

Nella zona di Villorba abbiamo due interventi puntuali su edifici in fascia di rispetto stradale, questi 53 e 52, un piccolo intervento di modifica della zonizzazione. In centro abbiamo tre interventi relativi al grado di protezione 2 e l'eliminazione di un elemento puntuale. Abbiamo la rivisitazione di questa lottizzazione, Via Minatole, in parte già realizzata, lo stralcio di una lottizzazione. Anche questo 40, è lo stralcio di una zona edificabile, la modifica di un vincolo 55.

Nella zona di Castrette lo stralcio di una lottizzazione, numero 18; un accordo pubblico-privato numero 8 e relativa modifica di una Scheda di lottizzazione residenziale, una riconferma di una lottizzazione; 15 e 27 sono anche queste modifiche di una lottizzazione; 16 è un cambio di destinazione d'uso da lottizzazione a zona a servizi.

Nella zona di Catena abbiamo l'inserimento di un'opera pubblica; la modifica di una zona F; 14 e 21 è una lottizzazione residenziale e viene modificata e 28, stralcio parziale di una lottizzazione; riconferma di una lottizzazione; stralcio di una strada, riconferma di lottizzazioni (sono queste gialle col perimetro blu); 37 è la modifica di un'area a servizi comunale; 42 riguarda una lottizzazione, un parziale stralcio; 41 e 43 stralcio di due zone a servizi.

Ci stiamo avvicinando verso Carità, abbiamo la riconfigurazione della zona dell'ex Mondial, del fallimento Mondial, lo stralcio di una parte, l'inserimento di una rotonda; la revisione di un accordo pubblico-privato esistente. Qui abbiamo un accordo-pubblico privato, la conferma di una lottizzazione. Qui abbiamo degli interventi puntuali, 44, una viabilità di progetto, altri interventi di stralcio di una edificabilità.

Fontane. Abbiamo degli interventi importanti. Questo n. 23 è una lottizzazione residenziale che viene trattata come accordo pubblico-privato; 32 un intervento puntuale; anche la 2 è un intervento pubblico-privato. Un grande stralcio di aree edificabili, 24 e 30, e una riconferma di aree edificabili 25, 19 e 20. 54 è la modifica di un vincolo e l'inserimento di una pista ciclabile. 9 è un altro accordo pubblico-privato. 4 sono due aree che riguardano uno stesso accordo pubblico-privato.

Lancenigo, infine, abbiamo 5 un intervento pubblico-privato, un intervento residenziale, una modifica delle aree a servizi, 35; stralcio 39 di area edificabile e 51 un'opera pubblica da inserire.

Scusate la brevità, ma queste sono tutte le modifiche che interessano la Variante.

Allora, comincerei a trattare gli accordi pubblico-privati vedendoli uno ad uno. Per due di questi, che mettiamo all'inizio, le Schede n. 9 e n. 15, purtroppo non è stata finalizzata la sottoscrizione dell'accordo - nonostante sia stata approvata la bozza dalla Giunta Comunale, gli interessati non hanno più prodotto le polizze fideiussorie - e quindi non possiamo procedere all'adozione. Per quanto mi riguarda esprimo quindi un parere negativo alla loro adozione.»

Sindaco: «Allora, per questi due accordi, dove c'è questa questione procedurale, proponiamo il ritiro delle due Schede, visto che non hanno depositato nei termini la polizza fideiussoria. Prima però di procedere all'illustrazione di quali sono queste due Schede, perché comunque le vediamo brevemente, architetto, la parola al Presidente che deve farci a tutti una raccomandazione.»

Presidente: «Ricordo a tutti i Consiglieri presenti che ai sensi dell'art. 78 del TUEL, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, *“gli amministratori [...] devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”*.

Quindi, nelle illustrazioni delle Schede che andremo a prendere in esame, chi sa di avere questo tipo di incongruenza nel prendere visione della Scheda e trattarla, naturalmente è pregato di lasciare l'aula e, cortesemente, se ci comunica anche appunto il fatto che si astiene, che lascia l'aula, perché magari qualcuno si muove per altri motivi, giusto per formalizzare anche appunto la presenza.»

Sindaco: «Tanto per essere chiari la giurisprudenza non consente nemmeno la presenza in sala. Quindi, se ci sono rapporti di parentela fino al quarto grado, che sapete ovviamente, perché se non lo sapete l'ignoranza è scusata, siete proprio pregati di uscire dall'aula e poi rientrate al punto successivo.»

Consigliere Callegari: «Scusate, ma puntualmente, sulla precisa Scheda?»

Sindaco: «Sì, sulla singola Scheda. È anche per questo che le abbiamo spacchettate, in maniera da consentire a tutti di cercare di essere presenti per più illustrazioni possibili, se avessimo strutturato diversamente l'incompatibilità, basterebbe una Scheda, per costringere a star fuori per tutta la delibera. Alla fine per la votazione generale invece sì.»

Il Presidente quindi pone in trattazione i singoli argomenti trattati dalla Variante, che vengono illustrati, anche con il supporto della proiezione di elaborati, quindi discussi e posti in votazione come segue:

AREE STRATEGICHE OGGETTO DI SPECIFICI ACCORDI PUBBLICO-PRIVATO

Scheda APP n. 9 Fontane, Via Cave e Scheda APP n. 15 Carità, Via Marconi

Arch. Anzanello: «Allora, vi faccio vedere le Schede che ritiriamo. Questa Scheda tratta di un'area a Fontane, in Via Cave, tra Via Mario Crespan e il campo sportivo. Era stata prevista con la proprietà la

realizzazione di un'area residenziale da 4.800 circa metri cubi, tramite un piano di lottizzazione, con una perequazione di 162.000,00 euro per la quale avevamo chiesto una polizza fideiussoria da depositare entro oggi, e contestuale sottoscrizione dell'accordo, ma purtroppo non c'è stato riscontro. L'altra Scheda che andiamo a stralciare è la Scheda n. 15, che riguarda un'area situata lungo il canale Piavesella a Carità, a cui si accede da Via Marconi, che comprendeva anche una porzione di bretella tra Via Roma e Via Selghere. Anche qui era prevista una edificazione residenziale, anche da destinare a categorie deboli, nelle intenzioni, e una piccola area a servizi. Erano previsti 9.300 mc. Ha avuto lo stesso destino, cioè non è pervenuta la polizza fideiussoria, che ammontava a 265.000,00 euro, e non si è sottoscritto l'accordo.»

Aperta la discussione, intervengono:

Consigliere Zanatta: «Più che altro ormai è diventata una curiosità, ma volevo capire, siccome la Scheda 15 che andiamo a stralciare comprendeva come perequazione la realizzazione di una parte del prolungamento di Via Selghere, quella che si doveva fare con le famose fideiussioni Mondial - che a suo tempo quando le ho chiesto: ma le fideiussioni Mondial sono vincolate all'esecuzione di quell'opera? Lei mi ha risposto: "Sì" - allora perché c'era messa la stessa opera su questa, se poi le altre fideiussioni erano vincolate ad eseguirla?»

Sindaco: «Perché comunque è un'opera pubblica da realizzare e una volta che la realizziamo, con i soldi dell'uno o i soldi dell'altro, la differenza non fa l'interesse a realizzare l'opera. È chiaro che la somma che prima arriva la si usa per far l'opera pubblica, quella che arriva per seconda la si versa alle casse dell'Ente.»

Consigliere Zanatta: «C'era una seconda roba. L'ammontare delle fideiussioni era, mi ricorda la cifra, cortesemente?»

Sindaco: «Quello delle Generali?»

Consigliere Zanatta: «Della Mondial.»

Sindaco: «Allora, complessivamente erano 2.050.000,00 euro circa, di cui 1.200.000,00 per opere interne all'ambito, e 800.000,00 e rotti euro per opere esterne, per cui quel tratto di strada...»

Consigliere Zanatta: «Che era probabilmente tutto Via Selghere, più...»

Sindaco: «Sì, è a carico di questi 800.000,00 e rotti euro.»

Consigliere Zanatta: «Siccome le fideiussioni erano piuttosto corpose, mi stupiva il fatto che con soli 200.000,00 euro dovevano già fare più di metà strada ...»

Sindaco: «No, fermi, non facciamo confusione. Con 200.000,00 euro realizzavano la cessione di quel piccolo tratto colorato in giallo e il ponte sulla Piavesella.»

Consigliere Zanatta: «Diciamo il tratto di mezzo.»

Sindaco: «Sì, quel trattino lì.»

VOTAZIONE in merito al ritiro della Scheda APP n. 9 Fontane, Via Cave e della Scheda APP n. 15 Carità, Via Marconi

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, il **ritiro delle Schede APP n. 9 e n. 15**, con il seguente esito:

Presenti	n.	17	
Votanti	n.	17	
Astenuti	n.	0	
Maggioranza richiesta	n.	9	
Favorevoli	n.	17	
Contrari	n.	0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Sindaco: «Perché resti a microfono per chi mi succederà su questa seggiola. Per quanto riguarda la Scheda di Fontane, è la seconda volta che succede esattamente quello che è successo stasera. Tenetene a mente.»

Consigliere Zanatta: «Era una delle poche che aveva un senso.»

Sindaco: «Lo sappiamo, ma è la seconda volta che succede, identico.»

Scheda APP n. 4 – Fontane, Vicolo Giavera

Arch. Anzanello: «Scheda n. 4. Anche questa aveva avuto la scorsa volta lo stralcio all'ultimo momento, invece questa volta è andata a buon fine. Nella zona del Villaggio Florida, per intenderci, rispetto a una proprietà piuttosto ampia e composta da fabbricati piuttosto eterogenei come forma e destinazione d'uso, il progetto mira a una riqualificazione dell'ambito, aggiungendo 1.000 mc, solo, e consentendo la demolizione e ricostruzione con una diversa composizione planivolumetrica dei fabbricati esistenti, mantenendo comunque una discreta area a verde privato inedificabile.

Come perequazione, che ha un valore di circa 50.000,00 euro, avremo la realizzazione e cessione della pista ciclabile che vedete nel tratteggio giallo, che consentirà quindi il collegamento tra Fontane e Ponzano, sostanzialmente, almeno un primo tratto di collegamento.»

Sindaco: «Allora, in Comune di Ponzano manca ancora un piccolo tratto, però quello che interessa a noi innanzitutto è dare una possibilità ai residenti del Villaggio Florida di Villorba, ma anche insomma ovviamente a tutti quelli che vorranno transitare, di accedere alla zona di Fontane in sicurezza.»

Aperta la discussione, intervengono:

Sindaco: «Se volete posso aggiungere, ma in realtà l'architetto vi ha già detto tutto, che sono tutti volumi esistenti, di diverse tipologie. Il proprietario chiede di ricomporre tutti questi diversi volumi che non sono più funzionali alle sue esigenze e a quelle della sua famiglia. Chiede un ampliamento di 1.000 metri cubi a fronte della concessione e della ricomposizione volumetrica e di questo ampliamento di 1.000 metri cubi - stiamo parlando di circa 300 metri quadri, poco più - il richiedente ci cede appunto quella fascia di terreno e realizza la recinzione sostanzialmente della pista ciclabile, la terra battuta e forse anche due-tre punti luce.»

Consigliere Zanatta: «Quindi, giusto per capire, qui si vanno ad aggiungere 1.000 metri cubi che prima di questa Variante non c'erano. La pista ciclabile poi viene proseguita... non so adesso nel dettaglio,

finisce nel Comune di Villorba e subito dopo questo punto qua è già Comune di Ponzano, o deve continuare a Villorba, verso sud, ovviamente...»

Sindaco: «Verso Fontane la pista ciclabile è esistente fino al ponte del Giavera. In un'altra Scheda è prevista la realizzazione dell'attraversamento del ponte che va poi a congiungersi con un viottolo di terra battuta, sostanzialmente, che va ad attaccarsi a questo ulteriore viottolo di terra battuta, che fungerà da pista ciclabile, per portare fino all'interno del Villaggio Florida. Questo tutto in Comune di Villorba.

Dalla parte opposta del Villaggio Florida, quindi verso nord ovest, esiste un passaggio per andare ad attaccarsi alla pista ciclabile che va verso Ponzano.»

Consigliere Zanatta: «La pista ciclabile ho visto che è già a un buon punto di realizzazione dall'altra parte, quindi capisco bene il senso del ricongiungimento dei due tratti tra Ponzano e Villorba. Poi su quello che è il calcolo, sulla perequazione, volevo meglio capire, un attimo per me e anche per i Consiglieri, come viene fatto di volta, se lo possiamo vedere punto per punto, il calcolo della perequazione in base all'edificazione. Quindi, nello specifico, anche per questo qua come è stato fatto il calcolo?»

Sindaco: «Allora, lo schema che abbiamo adottato è sostanzialmente sempre lo stesso, con una componente di discrezionalità, con una variabile solitamente in aumento, e quindi a favore dell'Ente, in base alla tipologia di richiesta. Adesso arriva lo schema con la formula matematica.»

Arch. Anzanello: «Allora, lo schema di calcolo della perequazione è sempre lo stesso, cioè rispetto alla cubatura che viene concessa. Quindi, nella trasformazione di un'area da agricola a edificabile, viene calcolato il plusvalore utilizzando per l'area agricola il valore agricolo medio corretto a seconda della posizione.

Questo è il sistema previsto anche da un elaborato del Piano degli Interventi che si chiama: "Linee guida per la perequazione". Per l'area edificabile invece viene utilizzata quella ai fini degli accertamenti IMU. In questo caso avevamo stimato che i 1.000 mc in più avessero 100.000,00 euro di plusvalore e quindi la perequazione è pari alla metà, perché l'aliquota è del 50%, e quindi a 50.000,00 euro che, insomma, sono ragionevolmente l'importo per realizzare questa pista ciclabile.

Poi, chiaro che nel momento in cui si convenziona l'intervento, vengono puntualizzati con computo metrico tutti gli importi degli interventi da fare, insomma.»

Consigliere Zanatta: «Quindi, sono 50,00 euro a metro cubo di aggiunta in questo caso qua?»

Consigliere Guidolin: «Quanto lunga è la pista ciclabile che viene realizzata - perché non si capisce qua - pressappoco?»

Sindaco: «Circa 200 metri, qualcosa in più.»

VOTAZIONE in merito alla Scheda APP n. 4 – Fontane, Vicolo Giavera

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione della Scheda APP n. 4**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 14	
Astenuti	n. 3	Andreola, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 8	
Favorevoli	n. 14	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda APP n. 14 – Zona Industriale, Via Roma

Arch. Anzanello: «La Scheda 14 è una revisione di una Scheda già approvata. Con la proprietà di questi terreni eravamo già addivenuti ad un accordo, approvato con la Variante n. 2 al Piano degli Interventi. È stata rivista in alcuni elementi perché è stata ridefinita l'area che deve servire per realizzare la rotonda sulla statale "Pontebbana".

Brevemente: nell'ambito del PIRUEA Mondial, come sapete, l'Amministrazione ha sottoscritto un atto transattivo con il fallimento e con le Assicurazioni Generali. Nell'ambito di questo accordo transattivo il fallimento ha dato l'incarico di redigere una revisione del PIRUEA, una proposta di Variante al PIRUEA. All'interno di questa proposta di Variante è stata anche progettata la rotonda sulla statale 13 e, quindi, abbiamo delle misure molto più precise rispetto a una semplice indicazione di Piano. Questo ha comportato un aumento della superficie da espropriare, o che comunque la proprietà ci dovrebbe cedere. Per questo motivo, sempre mantenendo la perequazione di 80.000,00 euro prevista nel precedente accordo, abbiamo rivisto dei parametri di edificabilità e, in particolare, a fronte di una riduzione della superficie fondiaria che rimane per l'edificazione, è stato consentito di portare a 15 metri l'altezza massima dei fabbricati e ridurre leggermente la distanza dalle strade. Quindi, resterà 10 metri dalla viabilità comunale di progetto e 20 dalla statale 13 "Pontebbana", proprio per consentire alla ditta di mantenere inalterata la potenzialità edificatoria rispetto all'accordo precedente.

È stata anche ridotta un po', da 2.000 a 1.000, l'entità del parcheggio che dovrà rimanere ad uso pubblico.»

Aperta la discussione, intervengono:

Consigliere Zanatta: «Con 1.000 mq quanti posti auto si stimano?»

Arch. Anzanello: «Da 40 a 50.»

Consigliere Zanatta: «Non ci sarà neanche una grande necessità di parcheggi in quella zona, quindi diciamo che più che i parcheggi la ratio ovviamente è la parte della rotonda, è l'ingresso ...»

Sindaco: «Non sono d'accordo, perché il tema dei parcheggi mi pare che sia di stretta attualità. Dalle diverse pianificazioni che ci sono e anche sul Piano degli Interventi oggi, ma già dalle precedenti previsioni, tenete a mente che da questa rotonda in Pontebbana si accede al casello dell'A27. Come sapete fuori dell'A27 i posti auto da utilizzare come parcheggio scambiatore sono pochissimi, ed è per questo che lungo questa tratta abbiamo previsto l'inserimento di due parcheggi.»

Consigliere Zanatta: «Mi sembra *lontanino* questo qua, comunque...»

Sindaco: «No, non è *lontanino*, è solo un'organizzazione e pianificazione. Poi, una volta che gli utenti imparano dove sono i parcheggi, diventa un punto di riferimento per accedere al casello autostradale; cioè, una volta aperta la strada, da qua per arrivare al casello dell'A27 si parla di 3-4 minuti in auto.»

Consigliere Callegari: «Non so se ricordo male, ma una volta qui era prevista la possibilità di mettere un'area a sosta camper. Può essere? Era questa la Scheda?»

Sindaco: «No, era più a nord, in corrispondenza dell'albergo a nord di Castrette, la Residenza Cartiera.»

VOTAZIONE in merito alla Scheda APP n. 14 – Zona Industriale, Via Roma

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione della Scheda APP n. 14**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 14	
Astenuti	n. 3	Andreola, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 8	
Favorevoli	n. 14	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda APP n. 16 – Lancenigo, Via Selghere

Il Consigliere Callegari chiede chiarimenti sui gradi di parentela per capire se può partecipare alla discussione e votazione dell'argomento. Verificato che l'argomento interessa parenti di 5° grado, rimane in aula.

Arch. Anzanello: «Questo accordo prevede la cessione e la realizzazione di un semplice parcheggio inghiaiato, proprio sulla direttiva che ci dava il Sindaco prima tra il casello dell'A27 e la Pontebbana. Qui la proprietà ha la necessità di ampliare il fabbricato esistente di 300 mc e quindi offre alla comunità questa porzione di terreno di circa 1.800 mq che sistemerà a semplice parcheggio inghiaiato.»

Sindaco: «Il ragionamento qui è il medesimo che abbiamo fatto per lo stesso parcheggio annesso alla rotatoria sulla Pontebbana. Se questa diventa, come da previsione, l'asse per bypassare il centro di Carità e per collegare la Pontebbana al casello dell'A27, è evidente che appunto per la mancanza di parcheggi fuori il casello dell'A27 è opportuno pensare a dei parcheggi scambiatori. Peraltro, è di stretta attualità la carenza di parcheggi nelle immediate vicinanze del palazzetto, qui siamo a poche centinaia di metri da quello del privato proprietario dell'area più ampia e quindi, comunque, è un'area che può andare anche a soccorso delle esigenze del palazzetto dello sport.»

Aperta la discussione, intervengono:

Consigliere Callegari: «Allora, un parcheggio fa sempre comodo. Mi pare abbastanza evidente che il 90% dell'utilità di questo parcheggio sia per un'attività commerciale lì vicina, per la quale abbiamo già avuto diverse discussioni. La mia domanda è questa: la realizzazione del parcheggio poi è in carico al Comune?»

Sindaco: «No.»

Consigliere Callegari: «Realizzerà il privato anche il disboscamento?»

Sindaco: «L'ha già detto l'architetto.»

Consigliere Zanatta: «A contrario degli altri, dove magari l'interesse pubblico dei due interventi mi sembrava un po' più lampante, ho lo stesso dubbio che ha la Consigliera Callegari: mi sembra più un interesse privato questo qua, all'utilizzo del terreno, che non pubblico, perché dubito che al di là delle

fasi di sovraffollamento dell'area commerciale lì di fronte ci sarà un grande utilizzo di quest'area, quindi nutro forti dubbi su quello che è l'interesse pubblico dell'opera.»

Sindaco: «Rispondo anche a questo. Siamo in netta contraddizione con quello che poc'anzi avete proposto riguardo al trasporto degli autobus perché, scusate, ammesso anche e non concesso che alla Ditta Bardin, tanto per fare nomi e cognomi, vada un interesse riflesso dalla realizzazione di questo parcheggio, compito dell'Ente pubblico, ce l'avete insegnato voi poco prima, è quello di garantire un servizio, o sbaglio?

L'alternativa poteva essere molto più lineare e molto più dannosa per la nostra collettività, e magari qualcuno in sala ne è anche buon testimone, che facessero un veloce scambio di metri cubi tra quelli residui che ha ancora la Ditta Bardin e la ditta Callegari, e magari quel parcheggio passasse in proprietà privata della Ditta Bardin con accesso riservato esclusivamente ai propri clienti.

E allora bisogna andare un po' più in là di quello che si può pensare immediatamente e chiedere se c'è un disegno. Il disegno, ho cercato di spiegarvelo, è un asse di collegamento tra un tratto di strada dove passano 27.000 macchine al giorno e il casello dell'A27.

Vi ricordo che, se tutto continua come previsione, a dicembre dell'anno prossimo la Pedemontana apre e noi avremo bisogno di fluidificare il traffico nel tratto di Villorba tra Castrette Est e il centro urbano di Carità, in maniera da non intasare il semaforo.»

Consigliere Zanatta: «È evidente che poi questo tipo di interventi su come si svilupperà l'utilizzo - per fare una citazione - *lo scopriremo solo vivendo*. Quindi, mi sembra però alquanto evidente che se lì c'è in certe situazioni un sovraffollamento, forse è stata sottostimata la quantità di parcheggi nel momento in cui è stata data a questa attività la possibilità di espandersi, se ci sono ancora delle carenze evidenti in certe situazioni. Comunque anche loro, visto che parlava di autobus, si potrebbero tranquillamente gestire nei periodi blu con delle navette e si portano i loro clienti lì davanti.»

Sindaco: «Consigliere Zanatta, sono gli unici che lo fanno. Non gli facciamo il parcheggio. Allora cerchiamo di guardare un po' più in là del proprio naso, Santo Dio, dai!»

VOTAZIONE in merito alla Scheda APP n. 16 – Lancenigo, Via Selghere

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione della Scheda APP n. 16**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 8	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda APP n. 17 – Lancenigo, Via Piave

Arch. Anzanello: «In questo caso la proposta è la trasformazione di un'area di circa 8.000 mq in area edificabile con però una volumetria molto bassa, di 1.600 mc, a fronte della cessione al Comune, gratuitamente, di un ambito di 10.800 mq situato tra la ferrovia e Villa Angelica, o Barbin. Nell'intenzione, l'area potrebbe essere utilizzata per migliorare la viabilità in quella zona dove sappiamo tutti che c'è un intenso traffico, alla mattina e all'una, di studenti che escono dagli istituti della Provincia. Sindaco, se vuole aggiungere qualcosa...»

Sindaco: «Sì, certo. Allora, in questa Scheda si tratta anche qui di cercare di guardare un po' più avanti. Voi sapete che Via Piave, appena a sud dell'area a verde, ha una curva a gomito che porta in Via Franchini. Avete presente? Bene. Via Franchini invece poi continua lungo il lato sinistro, o lato ovest, dell'area verde e va a proseguire sopra la punta, a nord. Sfruttando quell'area verde di circa 10.000 mq, si potrebbe proseguire Via Piave lungo il tratto ferroviario fino a innestarla a Via Franchini, così da ricavare in tutta l'area più vicina alla proprietà Barbin, Villa Angelica, anche una zona dove fare arrivare gli autobus e parcheggiare in sicurezza per il carico e scarico dei ragazzi.

Nonostante ci siano circa 560 ragazzi che vengono tutti i giorni in treno presso il centro professionale, abbiamo ancora un elevato numero di autobus e di corriere che sostano, per il carico e lo scarico, in Via Franchini, nel lato nord proprio dove c'è quella curva a gomito di cui parlavo prima, mentre nel lato sud di fronte al cancello di Villa Angelica, in entrambi i casi, in due aree piuttosto pericolose. Ecco quindi qual è la l'utilità pubblica? È quella di avere uno spazio per mettere intanto in sicurezza la viabilità e parimenti quello di dare uno sfogo per le corriere e gli autobus che portano i ragazzi, per farli salire e scendere in totale sicurezza.

Volendo, poi si potrebbe anche prolungare il tratto di pista ciclabile esistente in Via Franchini, per portarlo fino in Via Piave, sfruttando anche l'attuale sedime stradale.»

Aperta la discussione, intervengono:

Consigliere Callegari: «Grazie per la spiegazione perché onestamente, guardando solo la Scheda, la domanda è sorta. Tra parentesi, faccio un piccolo inciso, magari è una cosa che ho vissuto solo io che non sono molto pratica di urbanistica, ma ho trovato molto difficile associare le Schede alla via, alla località geografica dove sono site, perché nella Scheda non c'è il riferimento dettagliato della via e della posizione, per cui ogni volta andare da un posto all'altro - a meno che non mi sia persa io qualcosa - è un po' complicato, ecco. Magari se si riuscissero a mettere almeno gli indirizzi nella Scheda, sarebbe un po' più facile poi andarli a visualizzare.

Tornando al punto, sì, la paura c'è, nel senso che ho capito il quadro e potrebbe essere un'idea effettivamente utile, perché conosco la zona, ho vissuto i periodi di scuola, questa difficoltà da parte delle corriere, il traffico di pedoni, eccetera. Quindi, capisco che c'è effettivamente un disagio sia da parte degli studenti stessi, che tra l'altro devono aspettare magari la corriera che deve arrivare, quindi c'è anche lì una zona non particolarmente bella per aspettare, ma anche da chi la strada la vive diversamente. Mi domando in quanto si prevede che la cessione dell'area al Comune avvenga, e in quanto tempo si prevede di poter fare questa modifica stradale, perché l'area è molto vasta. Ci sono tante piante, ci sono tanti alberi, erba e quant'altro e di aree verdi da curare il Comune ne ha fin troppe, per cui se la cosa si concretizzerà, la cessione in poco tempo ma anche la trasformazione, ok, altrimenti valutiamo bene, perché altrimenti sono costi per il Comune.»

Sindaco: «Sì, allora, per dare un passaggio in più è chiaro che ho già preso contatti con la Provincia che, per quanto stia attendendo intanto il perfezionarsi dell'accordo e per quanto la Provincia non stia attraversando periodi particolarmente floridi dal punto di vista economico, è disponibile a ragionare sull'intervento insieme all'Ente. Probabilmente verrà coinvolta anche la società dei trasporti pubblici locali, proprio perché si parla di isole di carico e scarico dei ragazzi, quindi insomma interventi che riguardano anche il servizio di viabilità pubblica. Tempi. Allora, i tempi: intanto contavamo di arrivare qualche mese fa qui in Consiglio con l'adozione e poi l'approvazione di questa Variante. Siamo andati un po' lunghi. Una volta che noi avremo approvato definitivamente la Variante - tra l'adozione e l'approvazione devono decorrere almeno sessanta giorni - dovremo inserirla nella nostra programmazione e cercare che anche la Provincia la inserisca immediatamente nella programmazione. I tempi sono stretti.»

Arch. Anzanello: «Però noi avremmo l'area entro sessanta giorni dall'approvazione definitiva.»

Sindaco: «Una cosa che prima l'architetto Anzanello non vi ha detto è che è vero che c'è un aumento di edificabilità sull'area di proprietà degli stessi soggetti che ci cedono quella ampia fascia di terreno, ma è altresì vero che quell'area per parte era già inclusa, aveva già una propria edificabilità. Quindi, sostanzialmente hanno chiesto solo un aumento di volumetria in un'area di loro proprietà già parzialmente edificabile.

Siamo sempre in Via Piave, circa 600 metri più a sud rispetto all'area verde che cedono.»

Arch. Anzanello: «Di fronte alla trattoria ... "Pisoera", si chiama?»

Sindaco: «Un po' più a sud, sì, vicino all'Osteria "Pisoera".»

Consigliere Zanatta: «Quant'è l'aumento di volumetria?»

Arch. Anzanello: «1.600 mc. L'area è piuttosto grande.»

Consigliere Zanatta: «1.660 è la quota di aumento?»

Arch. Anzanello: «Perché è edificabile anche la parte dove vedete la freccia blu, quel rettangolino prospiciente Via Piave.»

Sindaco: «È quest'area qua.»

Arch. Anzanello: «Quella è già edificabile. Poi c'è una linea aerea dell'Enel, per cui abbiamo concordato che l'edificabilità che si potrà sviluppare - però tenete conto che con 1.600 mc viene una bifamigliare grande o una trifamigliare sostanzialmente - possa estendersi anche alla parte più a ovest nel caso in cui questa linea non venga dismessa.»

Sindaco: «Perché questa linea è in previsione che venga dismessa da Terna.»

Consigliere Zanatta: «Se non viene dismessa si devono spostare un po' più in là.»

Sindaco: «Sì, stanno verso il nucleo rurale già esistente.»

Consigliere Zanatta: «Sono riuscito a capire adesso un po' la parte dell'ambito a verde, perché essendo tornato da poco dalle ferie ho proprio fatto tutto in poche ore a visualizzare le zone. Quindi - lo stesso discorso che ha fatto anche il Consigliere Callegari - anche per me non è stato semplice cercare le posizioni, dalle Schede poi abbinare le posizioni.

Questa l'avevo lasciata un po' indietro. Adesso ho capito un po' e ne comprendo anche il beneficio pubblico molto più che in altre opere. Questa probabilmente è forse una di quelle che ha il beneficio pubblico più evidente, per la questione appunto degli istituti scolastici e la possibilità di fare un parcheggio in quella zona.»

Sindaco: «Passerebbe la strada così, e proseguirebbe, e dopo va in Via Franchini diretta... sì, lungo la ferrovia, esattamente, come il tratto di Via Piave appena più a sud.»

VOTAZIONE in merito alla Scheda APP n. 17 – Lancenigo, Via Piave

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione della Scheda APP n. 17**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 17	

Astenuti	n. 0	
Maggioranza richiesta	n. 9	
Favorevoli	n. 17	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda APP n. 18 – Castrette, Via Centa

Arch. Anzanello: «Trattasi di un'area attualmente libera, situata all'incrocio fra Via Centa e la statale 13 "Pontebbana". Una parte di quest'area era già oggetto di una Scheda C2S a destinazione residenziale, circa metà. La richiesta che ci è stata fatta è invece di realizzare una zona di tipo terziario, commerciale direzionale, per intenderci e con una volumetria piuttosto piccola, perché sono stati richiesti solo 2.500 mq di superficie coperta.

A titolo perequativo verrà realizzato il proseguimento della pista ciclabile che attualmente insiste su via Centa, che potrà andare a collegarsi con la chiesetta dell'Assunta. In corrispondenza della chiesetta verrà realizzato del verde pubblico e dei parcheggi che possono essere sicuramente anche a servizio della chiesetta.

Inoltre, verrà ampliato l'incrocio tra Via Centa e la Pontebbana, allargando la corsia di immissione verso destra, verso sud quindi, in modo che la coda che ogni tanto c'è per quelli che girano a sinistra non possa ostacolare quelli che invece più agevolmente riescono a girare a destra. Inoltre abbiamo un'area che vedete in azzurro, che rimane in edificabile, tra l'altro qui sotto ci dovrebbe essere anche un tratto di fognatura, e che il Comune si riserva di acquisire a semplice richiesta.

L'area invece indicata con la lettera A è un'area di risulta che riteniamo rimarrà di proprietà privata adibita a verde, perché risulterebbe un'area troppo di dimensioni ridotte per una efficiente gestione da parte del Comune. È indicata anche con la lettera B una piazzola di sosta degli autobus di cui potrà esserne migliorata la fruibilità.

Abbiamo opere per circa 90.000,00 euro.»

Aperta la discussione, intervengono:

Consigliere Zanatta: «Qui non ci sarà il voto favorevole, cioè quando l'ho visto *m'è vegnù un cocoeon*, perché è l'ennesima, seppur di minor entità, adesso piccola non so quanto piccola, magari forse meno rispetto ad altre, ma è l'ennesima area commerciale in un territorio già saturo di aree commerciali, dove ne andiamo a costruire di nuove e dove il fatto di continuare a costruire di nuovo disincentiva in maniera totale il recupero dell'esistente, compresi quei quattro cadaveri che abbiamo in giro per il Comune.

Per quanto riguarda le opere pubbliche di perequazione, mi sento di dire schiettamente la mia opinione. A parte favorire l'uscita sulla Pontebbana, che sicuramente aiuta abbastanza bene il fatto della piazzola di sosta per gli autobus, francamente quel tratto di pista ciclabile non si capisce a cosa serve, perché qui, dall'altra parte, comunque nella zona residenziale ci si arriva, cioè tutta questa pista ciclabile qua serve soltanto per arrivare alla chiesetta.

C'è un'opera di perequazione così grossa solo per fare il servizio alla chiesetta, mi sembra un po' esagerata, compreso nello stesso scopo anche il parcheggio, quindi buona parte di quelle che sono le opere di perequazione mi sembra alquanto inutile.

Sono felice per i residenti delle case lì vicino, che saranno tutelati dalla zona di salvaguardia, comunque non vedo francamente la necessità di andare a creare un'ulteriore area commerciale in questo Comune, proprio per i motivi che ho già detto, perché più si continua a crearne di nuove, più

quelle che abbiamo lì rimangono là, e sono situazioni di degrado che rimangono nel territorio e che ancora più difficilmente si riusciranno a risolvere in futuro. Quindi, francamente questa scelta è assolutamente incomprensibile.»

Consigliere Callegari: «Avrei fatto lo stesso intervento. Anche io a questa voterò contrario perché onestamente non vedo l'utilità neanche io di un'altra area commerciale, tra l'altro in una zona che risulta essere prettamente residenziale. Quindi, non vedo la necessità. Ne abbiamo tanti - il Comune è pieno - di edifici commerciali, perché anche tutta l'area industriale in realtà è commerciale, per cui onestamente non voterò a favore.»

Sindaco: «Posso spiegare la ratio di questa proposta?»

Presidente: «Prego.»

Sindaco: «Allora, come voi sapete e come prima aveva detto l'architetto Anzanello, metà circa di quell'area ha una previsione di sviluppo edilizio, già prevista dal Piano Regolatore adottato nel 2004 e approvato dalla Regione Veneto nel 2009, con un carico urbanistico decisamente superiore rispetto a quello che oggi si porta all'attenzione del Consiglio.

La proprietà, che è una società, in alternativa alla realizzazione dei volumi ad uso abitativo, ha proposto appunto la realizzazione di questo immobile ad uso commerciale perché prospiciente la strada statale "Pontebana".

E allora adesso vi invito a fare una riflessione su quanti immobili prospicienti alla Pontebana sfitti oggi ci siano da Carità fino a Castrette. Consigliere Callegari, se questa è un'area residenziale, le ricordo che qui c'è un'attività commerciale che vende automobili, qui c'è un'attività commerciale che vende lavatrici e altro, qui di fronte c'è un'attività commerciale che vende abiti, e qui c'è il più grande stabilimento industriale del nostro Comune.»

Consigliere Callegari: «E lì c'è tutta l'area residenziale, puntando dietro...»

Sindaco: «Via Verdi, è vero, ci sono delle case, ma non è un'area prettamente...»

Consigliere Callegari: «Ok, la questione del non costruire edifici nuovi - penso che in questo anche il Consigliere Zanatta sia d'accordo - è che ne abbiamo tanti da altre parti. Bisogna che il Comune, non so come, non ho la ricetta, ma si incentivi ad usare quelli ci sono da altre parti, magari disincentivando la costruzione di altri edifici nuovi dove attualmente non si potrebbe farli.»

Sindaco: «Non è vero che non si possono fare là, perché lì si può costruire residenziale. Attenzione: sapete cosa vuol dire fare residenziale oggi, vero?»

Consigliere Callegari: «Ok, se io lì evito di costruire, di dare il permesso di costruire un edificio commerciale, probabilmente quello che ha quella cosa lì, o il potenziale affittuario di quell'edificio là, magari prende in considerazione un altro edificio. Se invece glielo metto bello bello, nuovo, appena costruito, in fronte strada, eccetera, è chiaro che prende quello tra i due liberi. Chiaro? Il discorso è semplicemente questo, comunque, liberi tutti, io voterò contrario per questo motivo.»

Sindaco: «Sì, certo.»

Consigliere Zanatta: «Vorrei sottolineare il fatto che poi - meno male che un paio si sono stralciati da soli a inizio seduta - siamo un Comune in decremento demografico, in uno Stato in decremento demografico, e andiamo a fare un *New Deal* edilizio in Comune di Villorba? Non se ne capisce il senso.

Lei mi viene a dire: ma questi qua avevano la possibilità edificatoria col residenziale. E la facessero! Perché non la fanno? Perché non ne vale la pena e allora si girano sul commerciale.

Lo presentiamo come un vantaggio per il Comune, perché riduciamo le cubature, ma in realtà è un vantaggio per il privato che semplicemente se non gli dai la conversione si sarebbero rimessi a... cioè non avrebbero fatto niente perché lì non ne valeva la pena; cioè gli stiamo favorendo una cosa, che se non non avrebbero fatto, creando un problema al Comune; perché poi abbiamo altre aree, che è l'ex Panorama che è vuoto, che è la Maber che è vuota, che è Mondial che è vuoto, da fare. C'è la zona dell'ex Cantina sociale che è da costruire, se c'è qualcos'altro poi non so, il centro grossisti, quindi, ce n'è parecchio. Anche il fatto della stessa zona interna della Zona Industriale, una cosa che potrebbe un po' ravvivarla - è la stessa votazione che abbiamo fatto prima, qualora si risolvesse la questione dell'ex Mondial, il prolungamento di Via Selghere con rotatoria - è il fatto di condurre la viabilità anche per il centro della Zona Industriale, quindi con le macchine che dalla Pontebbana alla Postioma, dalla Postioma alla Pontebbana possono passare attraverso la Zona Industriale. Questo può anche ravvivare la zona interna della Zona Industriale anche dal punto di vista commerciale, oltre che da altri punti di vista. Però noi andiamo a buttare altro cemento commerciale in zone che adesso sono verdi, perché adesso sono verdi, *mi non go visto gnente de costruio* là. Quindi, se dopo ci troviamo tra dieci anni o vent'anni a dire: *eh, ma chei paeassoni là i xe vodi*, ci ricorderemo di queste giornate qua in cui siamo andati a validare altre cubature in zone che adesso sono vergini.»

VOTAZIONE in merito alla Scheda APP n. 18 – Castrette, Via Centa

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione della Scheda APP n. 18**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 17	
Astenuti	n. 0	
Maggioranza richiesta	n. 9	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda APP n. 19 – Fontane, Via Manzoni

Presidente: «Andiamo alla Scheda n. 19 - Fontane, Via Manzoni. Ricordo sempre l'articolo 78 del TUEL. Diamo atto che il Consigliere Galiazzo lascia l'aula, quindi non sarà presente alla votazione.»

Esce il Consigliere Galiazzo. (Presenti n. 16)

Arch. Anzanello: «Dunque, l'area che riguarda questa Scheda è edificabile fino dal 2009 ed era prevista una zona di espansione residenziale C2S. Si è fatta avanti un'impresa, o meglio, più di un imprenditore, che ci ha proposto di trattare l'area in maniera leggermente diversa, quindi con un accordo pubblico privato, mantenendo sostanzialmente inalterata quella che è la cubatura, ma ottenendo noi svariate migliaia di euro in più di perequazione.

L'area è divisa in due parti, di cui una viene gestita come una lottizzazione, in via ordinaria, e un'altra parte viene gestita con un zona C1 con perequazione, con la quale abbiamo già definito le opere perequative che sono l'allargamento di Via Manzoni.

Le opere perequative in capo alla lottizzazione invece saranno ulteriori opere a servizio della lottizzazione ma fuori ambito, tra cui il collegamento della fognatura che attualmente si ferma di fronte al Vicolo Brigata Alpina Julia, e la realizzazione di un percorso ciclopedonale situato più a nord, in

corrispondenza di una vecchia strada militare, mi dicono, che collega praticamente la pista ciclabile lungo Via Trieste con la zona terminale di Via Manzoni e quindi per avere un percorso più diretto verso il Cimitero di Fontane.

Vi devo rettificare i dati contenuti nella Scheda leggermente, nostra *culpa*, perché il tecnico qua ha invertito una cifra della superficie e quindi c'è stato un piccolo pasticchetto. Morale, questa superficie territoriale indicata nella Scheda deve essere intesa come superficie territoriale in zona C2S, 26.005 mq, e invece in zona C1P, 3.600 mq.

Si ha quindi alla fine una riduzione di poco più di 100 mq di superficie, come risulta dalle visure catastali. Anche il volume teorico massimo, che invece è 3.600 mc, è confermato nella zona C1P perché ha l'indice di 1:1, e il volume teorico invece per la zona C2S, che ha lo stesso indice della Scheda attuale, quindi 0,87 mc/mq, il volume complessivo è quindi 22.364 mc. Scusate di questo inconveniente.

La perequazione complessiva per entrambe le zone, C2S e C1P è pari a 532.000,00 euro.»

Aperta la discussione, intervengono:

Consigliere Zanatta: «Se mi può specificare meglio, perché non ho capito bene, qual era la zona che prima era già edificabile e lei ha detto che qui andiamo a volumi invariati rispetto a prima? Qual è la zona che adesso viene aggiunta?»

Arch. Anzanello: «Era tutta edificabile, solo che era tutta un'unica C2S. Per raggiungere l'accordo tra le proprietà è stata suddivisa, quindi la maggior parte resta C2S con lo stesso volume, una parte diventa C1P.»

Consigliere Zanatta: «Quindi è aumentato l'indice di edificabilità in questa zona?»

Arch. Anzanello: «Sì, in questa zona C1P è aumentato da 0,87 a 1 effettivamente l'indice di edificabilità. Quindi, su 3.600 metri quadri, parliamo di 0,13, quindi 400 metri cubi su un totale di 22.000 circa.»

Consigliere Zanatta: «Sì, sì, diciamo che più o meno rimane abbastanza invariata la situazione precedente. Quello che, francamente, secondo me era il problema, era la lottizzazione precedente. Quindi qui si va a variare poco. A suo tempo, quando si era deciso di collegare questa zona qua, non è che si fosse proprio... mentre altre zone edificabili che abbiamo visto prima, quella stralciata, o che ci saranno dopo, di Fontane, almeno potevano avere un più evidente senso, anche come poi cambio in opere pubbliche, a suo tempo, quando era stato previsto di fare il passante, così mi sembra fosse stato definito, di Fontane, qui francamente non lo vedo tanto e anche le opere pubbliche come perequazione hanno anche una loro utilità, ma minore rispetto ad altre che erano state proposte. Prendo anche il fatto che insomma alla fine qui si va anche a variare poco rispetto alla situazione precedente.»

Consigliere Guidolin: «La pista ciclopedonale che viene fatta a nord, la trovo inutile, perché non porta da nessuna parte alla fine.»

Sindaco: «Perché non porta da nessuna parte?»

Consigliere Guidolin: «Voglio dire: congiunge una pista ciclopedonale che c'è in Via Trieste su Via Manzoni. Chi può essere interessato a usufruire di un passaggio del genere?»

Sindaco: «No, quella no, quella taglia proprio verso il centro di Fontane direttamente ed esce dietro, volendo, Via Manzoni per accedere al Cimitero direttamente. È attaccato.»

Consigliere Guidolin: «Ma al Cimitero ci accedi dall'altra parte.»

Sindaco: «Sì ma facendo tutto il giro, e invece chi viene da Via Trieste ha un percorso più corto e più comodo per accedere sostanzialmente alla zona del Cimitero e alla zona di Carità.»

Consigliere Guidolin: «In bicicletta alla zona del Cimitero da dove? Da Villorba?»

Sindaco: «Insomma anche da Via Trieste. Abitano 800 persone in Via Trieste, se mi ricordo bene il dato del censimento, non sono proprio poche. Quella è una pista ciclabile che deve restare su terra battuta, solo segnata come pista ciclabile. Peraltro mi risulta essere già terreno demaniale.»

Consigliere Guidolin: «Sì, ma quella lì era una vecchia strada dei soldati.»

Sindaco: «Sì, una strada militare.»

Consigliere Guidolin: «Che adesso è stata completamente chiusa da privati, non so come mai, però se devo utilizzare dei fondi che mi derivano dalla perequazione, li utilizzerei in qualcosa di più costruttivo, questo dico io.»

Sindaco: «Prendo atto.»

Consigliere Callegari: «Posso chiedere qual è la differenza tra quello che era previsto dovesse realizzare il privato rispetto a quello che è previsto oggi? La differenza rispetto a quello che era previsto con la vecchia lottizzazione, rispetto a quello che è previsto oggi?»

Sindaco: «In verità prima c'erano diversi proprietari nell'area che non sono riusciti a trovare un accordo complessivo per lo sviluppo. Ci sono stati vari momenti di interlocuzione con l'Amministrazione comunale, ma una sintesi è mancata. Ora che, come detto dall'architetto Anzanello, due imprese sono riuscite ad avere la stragrande maggioranza della proprietà dei terreni, si sono accordati in due e il terzo è stato separato.»

Arch. Anzanello: «Il perimetro della Scheda rimane sostanzialmente lo stesso: cioè lo stralcio di un lotto a nord e un lieve allargamento di questi due lotti a nord ovest. Viene spostato il collegamento con Via Trieste, da questa parte sud abbastanza vicino alla curva, di qualche decina di metri più a nord, per uscire con maggiore sicurezza, che è questa riga blu qui.»

Consigliere Callegari: «Sì, ma, scusi, cosa dovevano dare in cambio per poter fare ...»

Arch. Anzanello: «Allora, le Schede C2S, come erano state concepite all'epoca, di perequazione avevano una quantità di verde superiore al minimo di legge e queste di Fontane avevano una quota parte della realizzazione della famosa tangenziale di Fontane. Praticamente l'importo, che è stato calcolato ad oggi di perequazione, è sostanzialmente lo stesso, equivalente, alla stima del costo che avrebbero dovuto sostenere per fare la tangenziale di Fontane.»

Consigliere Zanier: «Buonasera, scusa il disturbo. Volevo capire come pensa di realizzare quell'accesso di quella ciclabile che c'è lì a nord, che sbuca chiaramente sulla Via Trieste. Come pensate di fare il collegamento tra quella e quella che è già esistente in Via Trieste? Perché quello è un punto stradale abbastanza interessante.»

Sindaco: «È immediatamente vicino alla curva. Allora, in verità, tra le richieste di ampliamento della zona edificabile, c'è anche quella del proprietario dell'area prospiciente Via Trieste; per cui, arretrando

la siepe - perché c'è una siepe della proprietà oggi lungo Via Trieste - e portando un tratto di percorso protetto fino all'accesso della casa di cui sono proprietari questi signori, si riesce ad arrivare a nord e avere proprio la possibilità di attraversare Via Trieste in concomitanza di un varco della pista ciclabile che c'è dall'altra parte.»

Consigliere Zanier: «Quindi si sale, praticamente, verso nord.»

Sindaco: «Sì, bisogna salire verso nord di una trentina di metri, 30-40 metri, ma forse anche 50 e poi si attraversa.»

Consigliere Zanier: «Quello poi è un punto molto particolare.»

Sindaco: «Sì è proprio sulla curva. Si vede dopo quando passiamo all'altra Scheda.»

Consigliere Zanier: «Sì, sì, ok, grazie.»

Consigliere Zanatta: «Volevo capire - una domanda che le avevo fatto per un altro punto anche prima - il calcolo qui della perequazione, perché prima eravamo arrivati attraverso un calcolo a 50,00 euro a metro cubo e volevo capire qui - probabilmente non ho capito io, i passaggi, perché ho visto che ci sono 25,00 euro a metro cubo - cosa è la differenza. Forse era perché qui è agricolo?»

Arch. Anzanello: «No, è un po' più complesso in questo caso, perché nell'altro caso era un intervento diretto, erano 1.000 mc, *d'emblée*, e quindi venivano valorizzati in maniera diversa. In questo caso, trattandosi di una lottizzazione, viene fatto un conteggio anche con riferimento ai costi dell'urbanizzazione. Quindi, al valore finale del metro cubo urbanizzato va detratto il costo di urbanizzazione, che viene stimato per macro interventi, cioè i parcheggi costano un tot a metro quadro, le aree verdi costano molto meno a metro quadro, quindi dal valore finale vanno detratti anche questi costi. La partenza è sempre il valore agricolo per la zona C2.

Per la zona C1P invece, sempre come da "Linee guida della perequazione", è forfetariamente un'aliquota del 25% rispetto al valore finale ai fini ICI e IMU. Di fatti, la perequazione relativa ai metri cubi in zona C2S è di circa 20,00 euro a metro cubo, mentre quella in zona C1P è 25,00.»

Consigliere Zanatta: «E loro provvedono a tutta la viabilità interna?»

Sindaco: «Certo, e poi ce la cedono.»

Consigliere Zanatta: «E altre opere, illuminazione, fanno tutto quanto...?»

Arch. Anzanello: «Beh, tutte le opere di urbanizzazione necessarie, insomma.»

Sindaco: «Quindi: sottoservizi, collegamento fognature, illuminazione, parcheggi, verde attrezzato e strade, marciapiedi, tutto da cedere al Comune.»

Consigliere Zanatta: «Ho visto che su queste erano state fatte due delibere di Giunta, poi è stata tolta una parte, tipo l'allacciamento alla rete del gas. Con cosa era stato sostituito? O è semplicemente stralciato e basta?»

Arch. Anzanello: «Nella seconda delibera c'è un... visto il periodo estivo ero al mare, perdonatemi, ho dovuto lavorare da là, e quindi nella prima versione della delibera non eravamo proprio in sintonia del tutto con la proprietà ed è stata fatta appunto una rettifica rispetto alla porzione di C2S che serve a

collegare Via Manzoni alla lottizzazione, e anche questo ha dato origine agli errori di conteggio di cui vi dicevo prima.

Poi, visto che si propone di realizzare un intervento unitario ad alta efficienza energetica, ci è stato chiesto di poter stralciare la rete del gas, perché nelle moderne abitazioni non ne hanno bisogno. Eventualmente, ci hanno anche detto - abbiamo scritto, non è che ci hanno solo detto - se il Comune intende realizzarla ugualmente, andrà a scomputo della perequazione.»

Consigliere Zanatta: «E l'ultima parte? Visto che l'abbiamo anticipato su questo punto, immagino entrasse in discussione dopo. Quindi, tutta la parte riguardante al passante di Fontane viene stralciata?»

Arch. Anzanello «Sì.»

VOTAZIONE in merito alla Scheda APP n. 19 – Fontane, Via Manzoni

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione della Scheda APP n. 19**, come sopra modificata, con il seguente esito:

Presenti	n. 16	
Votanti	n. 12	
Astenuti	n. 4	Andreola, Guidolin, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 12	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda APP n. 20 – Fontane, Via Silvello

Rientra il Consigliere Galiazzo. (Presenti n. 17)

Arch. Anzanello: «Questo caso è molto simile al precedente, nel senso che abbiamo una lottizzazione residenziale, di tipo C2S, che viene anche in questo caso riprogrammata attraverso un accordo ex art. 6. In realtà questa era una lottizzazione che era già stata approvata dalla Giunta Comunale nel 2014, se non erro, ma che però non ha più visto la realizzazione e l'attuazione per carenza di interesse da parte dell'imprenditoria edilizia, probabilmente perché, come in altri casi, prevedeva un sovrappiù di verde di lottizzazione e una compressione della superficie fondiaria a disposizione per l'edificazione.

Anche in questo caso è stata calcolata una perequazione lievemente diversa, pari a 17,80 euro a mc che verrà utilizzata, sono circa 200.000,00 euro, come diceva prima il Sindaco, per la realizzazione della pista ciclabile a completamento di quella attualmente su Via Giavera, che dovrà attraversare il torrente Giavera, e anche per l'adeguamento del Ponte carrabile, nell'intenzione di allargarlo per evitare specchio contro specchio nell'attraversamento.

Rispetto alla Scheda precedente c'è anche una zona più a sud che vedremo dopo, che è stata stralciata dall'ambito dell'accordo pubblico-privato, è stata riclassificata in zona C1P. Altre aree appartenenti a questa zona sono state stralciate o rettifiche, ma le vedremo successivamente.»

Aperta la discussione, intervengono:

Consigliere Zanatta: «Qui si nota ovviamente che è cambiata completamente poi, anche a seguito dello stralcio delle altre zone, come lei ha detto, la parte della pianificazione e poi della viabilità con tutta

quella zona del passante di Fontane che viene a mancare. Quindi anche qui la rotonda che era prevista viene completamente stralciata, perché non viene più neanche previsto di lasciarci lo spazio, cioè non entrerà neanche più in futuro, immagino, oppure viene lasciato uno spazio di ripensamento? Questo vorrei capirlo.»

Arch. Anzanello: «No, nelle proposte di progetto di lottizzazione chiediamo di lasciare non edificata la zona immediatamente adiacente all'incrocio. Faremo una zona a verde in modo da...»

Sindaco: «Sì, però non c'è un vincolo.»

Arch. Anzanello: «Ma non c'è un vincolo.»

Consigliere Zanatta: «Siccome anche qui potrebbe valere lo stesso discorso che aveva detto prima il mio collega Consigliere Guidolin, mi sembra che l'aveva chiesto, sulla lunghezza della pista ciclabile - perché qui vedo che si parla di 200.000,00 euro circa di perequazione - incide molto l'allargamento del ponte, immagino, perché non vedo un tratto particolarmente lungo di pista ciclabile.»

Sindaco: «Corretto. C'è da allargare il ponte esistente allargando le banchine transitabili con le auto e poi fare anche una passerella ciclopedonale a fianco del ponte. Quindi, c'è un doppio intervento su quel ponte.»

Presidente: «Ha concluso, Consigliere Zanatta?»

Consigliere Zanatta: «No, volevo chiedere un'altra cosa. Anche qui, sempre per quanto riguarda la perequazione, come è stata calcolata, l'indice, e su quanto? Su tutto, su un aumento di cubatura?»

Arch. Anzanello: «No, siamo sempre partiti dalla zona agricola, anche se prima era edificabile. Noi abbiamo considerato non la differenza tra una cubatura precedente e la cubatura di adesso, ma come se azzerassimo il precedente. Anche qui, dal valore finale a metro cubo del lotto urbanizzato si è detratta la stima delle opere di urbanizzazione e calcolata la perequazione al 50% del plusvalore.»

Consigliere Zanatta: «Ho chiesto, perché c'è stato un confronto interno al gruppo, a chi aveva un po' più di cognizione, e non veniva ben compreso, rispetto all'indice di edificabilità e la quantità in metri cubi, il valore della perequazione, che sembrava stimato un po' basso. Non era stato valutato congruo. Tutti hanno valutato diversamente.»

Arch. Anzanello: «Allora, rapidamente, potrebbe esserci qualche dubbio sulla stima dei costi di urbanizzazione ma, facendo una media dei costi che ci vengono presentati nel caso di lottizzazioni, noi abbiamo calcolato che per realizzare strade e marciapiedi, considerando che venga occupato il 25% della superficie complessiva, a 150,00 euro al mq si avrebbe un costo di 493.000,00 euro circa. Il verde è calcolato sui 5 mq/abitante, vengono 355 mq, a 30,00 euro al mq, 10.000,00 euro. Il parcheggio, pari a 10 mq/abitante, sono 700 mq, a 100,00 euro al mq, 70.000,00 euro. In più abbiamo introdotto delle spese tecniche del 5%, come previsto sempre dall'elaborato approvato, che è "Linee guida della perequazione".

Quindi, a fronte di un valore finale di 1.193.000,00 euro, detraendo il valore iniziale che sono 210.000,00 euro, quindi due volte il VAM per la superficie, e detraendo i costi di produzione, di urbanizzazione, che sono in totale 600.000,00, viene un plusvalore di 380.000,00 euro, che poi il 50%, 189.000,00 euro, è la quota della perequazione che, divisa per i metri cubi, viene 17,80 euro/mc.

L'altra, di Via Trieste, veniva leggermente diversa di importo al metro cubo perché vi sono gli indici di edificabilità diversi.»

Consigliere Callegari: «Io volevo fare solo una considerazione. Visto che comunque in questa sede stiamo valutando anche degli stralci di lottizzazioni, comunque riduzione, eccetera, vista la zona dove sta questa lottizzazione, che comunque al momento è abbastanza integra, forse avremmo valutato la possibilità di eliminarla questa, cioè potendo. Magari le valutazioni chiaramente sono state differenti da parte degli uffici, da parte dell'Amministrazione, però è chiaro che in questo momento l'area è molto verde. Mantenere la possibilità di edificare, in questa lottizzazione in particolare, è abbastanza impattante rispetto alla situazione attuale. Quindi, ecco, solo una considerazione, potendo in questa sede valutare l'eliminazione o lo stralcio di questa lottizzazione, forse un pensiero l'avremmo fatto. Voi immagino avrete fatto le vostre valutazioni tali per cui non si è arrivati alla stessa conclusione.»

Sindaco: «Allora, ci sono da mettere in campo diversi interessi e diversi costi. Mentre ci sono aree che sono oggetto di stralcio, o per manifestazione del proprietario, o per decisione dell'Amministrazione, questa ha visto riconfermato l'interesse dei proprietari a eseguire la lottizzazione. Hanno un diritto acquisito dal 2009 e, insomma, gli incontri negli anni si sono susseguiti per arrivare a un accordo che consentisse loro di ultimare la lottizzazione, di partire con le opere. È il contemperamento di diversi interessi.»

Consigliere Zanatta: «Scusi, una curiosità, perché anche io nutro gli stessi dubbi della Consigliera Callegari, quindi sul fatto che è una zona anche qui ampiamente agricola e potesse rimanere tale, ma anche qui ci sono i problemi, come anche per il punto che abbiamo visto prima, che c'erano già delle concessioni precedenti.

Quindi volevo, nello specifico, capire: il Comune in cosa incorre - cioè se intende stralciare in senso unilaterale una zona che era già stata come edificabile - in dei ricorsi? Cioè, solitamente, come vanno queste robe qua? Quanto costano? Quanto si protraggono e via dicendo?»

Sindaco: «Allora, il Comune rischia innanzitutto un ricorso al TAR finalizzato all'abolizione della delibera consiliare, e poi rischia una causa di risarcimento danni in base alla perdita economica che il proprietario lamenta.»

Consigliere Zanatta: «Ma il Comune, neanche se ha una motivazione valida può... cioè queste robe qua vanno in base alle motivazioni?»

Sindaco: «Certo, le motivazioni tocca al Consiglio Comunale trovarle. Devono essere inattaccabili da un punto di vista giuridico, prima di tutto, e poi tecnico e quindi devono essere solide per andare indenni da rischi.»

VOTAZIONE in merito alla Scheda APP n. 20 – Fontane, Via Silvello

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione della Scheda APP n. 20**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 16	
Astenuti	n. 1	Callegari
Maggioranza richiesta	n. 9	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 3	Andreola, Vernier, Zanatta

Presidente: «Il Consiglio approva.»

MODIFICHE ALLE LOTTIZZAZIONI RESIDENZIALI

Escono i Consiglieri Zanatta, Galiazzo e Pizzinato. (Presenti n. 14)

Presidente: «Passiamo adesso a trattare le modifiche alle lottizzazioni residenziali.»

Arch. Anzanello: «Abbiamo previsto di vederle una a una le vecchie C2S, a parte quelle che abbiamo visto adesso che sono state trasformate in accordi. Alcune lottizzazioni vengono confermate, altre stralciate, altre modificate. Ve le illustro brevemente.»

Sindaco: «Una a una. Per quanto brevemente, ma una a una.»

Scheda C2S-A, Via Campagnola a Venturali

Arch. Anzanello: «La prima è la Scheda progettuale C2S-A, su Via Campagnola, in un'area retrostante la scuola elementare. Il progetto di lottizzazione è già stato presentato, è in corso di istruttoria, per cui prevediamo la riconferma della Scheda, senza modifiche.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda C2S-A, Via Campagnola a Venturali

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **riconferma della Scheda C2S-A**, con il seguente esito:

Presenti	n. 14	
Votanti	n. 12	
Astenuti	n. 2	Andreola, Vernier
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 12	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda C2S-G, Via Canova/Via Cavini a Fontane

Arch. Anzanello: «Un'altra lottizzazione, riconfermata su richiesta della proprietà, è la Scheda G, situata tra Via Canova e Via Cavini. Anche in questo caso la proprietà ha manifestato l'interesse di mantenere l'inedificabilità. Abbiamo solo previsto una possibilità di realizzare gli ambiti in più stralci, purché funzionalmente indipendenti.

Naturalmente il progetto è sottoposto a una progettazione generale, che deve garantire la funzionalità dell'intero ambito, e a una esecuzione per stralci, che verrà valutata e stabilita in sede di approvazione della lottizzazione.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda C2S-G, Via Canova/Via Cavini a Fontane

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **riconferma della Scheda C2S-G**, con il seguente esito:

Presenti	n. 14	
Votanti	n. 12	

Astenuti	n. 2	Andreola, Vernier
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 12	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda C2S-N, Via Fontane a Chiesa Vecchia

Rientrano i Consiglieri Galiazzo, Pizzinato, Zanatta. (Presenti n. 17)

Arch. Anzanello: «La Scheda C2S-N, in Via Fontane, località Chiesa Vecchia, viene riconfermata su richiesta della proprietà, senza modifiche. È una scheda di completamento tra due ambiti urbanizzati, quello a sud di Via Serenissima Repubblica, e a nord l'intervento che ha fatto Cazzaro.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda C2S-N, Via Fontane a Chiesa Vecchia

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **riconferma della Scheda C2S-N**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 14	
Astenuti	n. 3	Andreola, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 8	
Favorevoli	n. 14	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda C2S-O, Via Marconi a Carità

Arch. Anzanello: «Riconfermata è anche la Scheda O, situata in Via Marconi in prossimità del parcheggio del Palaverde, fra Carità e Catena, senza modifiche. Segnalo che è previsto più spazio a parcheggio, del minimo di legge, ad aiuto del Palaverde.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda C2S-O, Via Marconi a Carità

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **riconferma della Scheda C2S-O**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda C2S-V, Via Postioma a Villorba

Esce il Consigliere Zanier. (Presenti n. 16)

Arch. Anzanello: «Questa lottizzazione viene in parte riconfermata. Se si riescono a vedere le modifiche tra una versione e l'altra, quella in alto è la vigente, quella in basso a destra è la modificata. Viene quindi stralciata tutta la parte a est e mantenuta la parte ovest con un lieve ampliamento verso nord, per consentire una migliore distribuzione della volumetria. Questa è la Scheda V, lungo la Postumia Romana, intersezione di Via Minatole.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda C2S-V, Via Postioma a Villorba

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **riconferma della Scheda C2S-V**, con il seguente esito:

Presenti	n. 16	
Votanti	n. 12	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 12	
Contrari	n. 0	

Presidente : «Il Consiglio approva.»

Scheda C2S-Z, Via Marconi a Catena

Arch. Anzanello: «Area in Via Marconi situata a nord del Palaverde. Anche in questo caso la lottizzazione era già stata approvata nel 2013, ma per i consueti motivi, scarso *appeal* commerciale, non è più stata attuata e riconfermiamo l'esistente.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda C2S-Z, Via Marconi a Catena

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **riconferma della Scheda C2S-Z**, con il seguente esito:

Presenti	n. 16	
Votanti	n. 12	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 12	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda E, Vicolo Verdi a Catrette

Entra il Consigliere Zanier. (Presenti n. 17)

Presidente: «Andiamo a discutere adesso la proposta di modifica della Scheda E, Vicolo Verdi a Villorba, di cui rimane solamente l'ambito "B" in quanto l'ambito "A" viene stralciato e regolamentato dalla Scheda Accordo pubblico-privato n. 18.»

Arch. Anzanello: «Esatto. Rispetto alla Scheda E originaria, che prevedeva appunto l'edificabilità in due ambiti "A" e "B", rimane solo l'ambito "B" perché l'ambito a nord è quello che è stato interessato dalla Scheda pubblico-privato che abbiamo visto in precedenza in Via Centa. I parametri di questo ambito restano invariati.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda E, Vicolo Verdi a Castrette

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **modifica della Scheda E**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda F, Via Talpon a Catena

Arch. Anzanello: «Della Scheda F a Catena, Via Talpon, rimane anche in questo caso solo l'ambito "A". Attualmente era composta anche di un ambito "B" situato a nord, relativamente al quale le proprietà hanno chiesto lo stralcio. I parametri dell'ambito "A" rimangono quelli precedentemente approvati.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda F, Via Talpon a Catena

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **modifica della Scheda F**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda I, Via Giavera a Fontane

Arch. Anzanello: «La Scheda I, in Via Giavera. Rimane solamente l'ambito "C". L'ambito "C" è un piccolo ambito che si attesta su Via Giavera, che è stato lievemente rettificato per adeguarsi ai confini catastali. La Scheda I originariamente comprendeva anche la parte lungo Via Silvello. Ai sensi della precedente discussione sulla Scheda n. 20 Accordo Pubblico-privato, tale parte è stata stralciata dalla Scheda, più tutta l'area a nord di Via Giavera, compresa fra Via Giavera e Via Trieste, ambiti "A", "D" ed "E" che sono stati stralciati su richiesta della maggior parte delle proprietà interessate.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda I, Via Giavera a Fontane

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **modifica della Scheda I**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Scheda S, Via Minatole a Villorba

Arch. Anzanello: «Scheda S, a Villorba, tra Via Minatole e Via Morganelle. Una parte di questa lottizzazione, l'ambito "B" è già stato realizzato e collaudato. Rimane l'ambito "A" che rimane invariato, che riconfermiamo invariato. L'ambito "C" viene modificato, ne viene stralciata una parte a ovest e aggiunta una parte a nord su richiesta delle proprietà, e aggiunto l'ambito "D", che si tratta della zona immediatamente dietro la nuova farmacia di Villorba, tra la Chiesa e la farmacia, che speriamo possa trovare attuazione in forma coordinata. Abbiamo illustrato qui un'ipotesi indicativa di soluzione.»

Aperta la discussione, non vi sono richieste di intervento.

VOTAZIONE in merito alla Scheda S, Via Minatole a Villorba

Il Presidente, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, la **modifica della Scheda S**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 14	
Astenuti	n. 3	Andreola, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 8	
Favorevoli	n. 14	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Stralcio e riclassificazione in zona agricola delle Schede B, D, H, U:

Scheda B – Villorba, Via Caseggiato

Scheda D – Castrette, Via Guizze

Scheda H – Fontane, Via Trieste

Scheda U – Catena, Via Selghere

Presidente: «Andiamo adesso alla discussione sulla presa d'atto dell'intervenuta decadenza quinquennale delle aree di espansione ai sensi dell'art. 18, comma 7, LR 11/2004.»

Arch. Anzanello: «Ci sono quattro Schede che vengono stralciate. È una semplice presa d'atto. Dopo cinque anni di vigenza del Piano degli Interventi, se non c'è la richiesta dei proprietari di riconferma, le Schede decadono e siamo comunque chiamati a ridare una destinazione urbanistica. Quindi, con questo passaggio delle quattro Schede, che facciamo tutte assieme, vengono stralciate e riclassificate in zona agricola.»

Sindaco: «Comunque non è solo per effetto del quinquennio ma anche per una valutazione urbanistica generale.»

Arch. Anzanello: «La valutazione urbanistica ci suggerisce di dare una nuova destinazione, che può essere la riconferma, o altre tipologie di destinazioni d'uso. Le lottizzazioni che vengono stralciate sono la B, tra Via Caseggiato e Via Lo Stradone a Villorba. Viene stralciata la D, che è una piccolissima area residua in Via Donizzetti, sul curvone di Via Guizze. Poi, viene stralciata la Scheda H automaticamente, perché viene trasformata in Accordo pubblico-privato nella parte centrale, nella parte anche di strada di previsione, la famosa tangenziale di Fontane viene stralciata. Non guardate questa porzione a destra perché era già stata stralciata nella Variante precedente.

Per quanto riguarda infine la Scheda U, in Via Selghere, viene stralciata tutta l'edificabilità della Scheda, ma viene mantenuta la porzione a sud, a destinazione parcheggio, quello che effettivamente è.»

Aperta la discussione, intervengono:

Sindaco: «A questo proposito faccio presente che per la destinazione a sud dell'area si è fatto vivo con me il proprietario, che mi ha confermato la sua intenzione appunto di istituire un parcheggio regolamentato. Volontà che ha poi anche manifestato nella stampa locale recentemente, dove tutti avete potuto leggere il virgolettato, che successivamente non è stato smentito, con il quale il proprietario appunto conferma di voler adibire tutta l'area a sud a parcheggio a pagamento.»

Consigliere Zanatta: «Non ho capito qual è. Quella parte là sotto?»

Sindaco: «Più o meno, forse anche questo verde qui dentro. Prima di Via Boccaccio, qua così.»

VOTAZIONE in merito alle Schede B, D, H, U

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione dello stralcio e riclassificazione in zona agricola delle Schede B, D, H, U**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 17	
Astenuti	n. 0	
Maggioranza richiesta	n. 9	
Favorevoli	n. 17	

Contrari	n. 0
----------	------

Presidente: «Il Consiglio approva.»

MODIFICHE PUNTUALI ALLO ZONING - AREE DA N. 31 A N. 37

Arch. Anzanello: «Ve le illustro tutte assieme. Riteniamo anche di fare un'unica votazione per queste modifiche puntuali, sempre se non ci sono incompatibilità.

Abbiamo una piccola rettifica di edificabilità, indicata con la freccia, per una richiesta del privato di avere un'area adeguatamente dimensionata per un'edificazione. Mi sembra sia Via Furlane, un attimo che vi confermo. È posizionata qui a Villorba, è questa qua.

Poi abbiamo l'introduzione di un lotto edificabile con perequazione. Il lotto è piuttosto grande, ma sono attribuiti 1.000 mc, e la perequazione consiste nella cessione di una striscia di terreno di tre metri di larghezza funzionale alla realizzazione della pista ciclabile, di cui si diceva nella Scheda n. 19, come opera perequativa.

Quindi, è a carico di questa proprietà la cessione del sedime lungo il perimetro sud e parte del perimetro ovest fino all'attraversamento di Via Trieste.»

Consigliere Zanatta: «Quindi, loro cedono parte del sedime, in cambio c'è solo lo spostamento.»

Arch. Anzanello: «Il sedime è ceduto a titolo perequativo. La perequazione poi prevede anche un contributo aggiuntivo rispetto alla cubatura realizzata, mi sembra 25,00 euro al mc, se non erro.»

Sindaco: «Quindi, 25.000,00 euro.»

Arch. Anzanello: «Oltre alla cessione di quest'area.»

Consigliere Zanatta: «Loro non hanno modifiche della cubatura?»

Arch. Anzanello: «Sì, sono 1.000 mc in quest'area.»

Consigliere Zanatta: «In più rispetto alla precedente?»

Arch. Anzanello: «Sì. Per quest'area in Vicolo Cavour, attualmente classificata in zona a verde privato, la proprietà ha richiesto di poter riqualificare l'ambito, perché è presente una sola abitazione di dimensioni eccessive e difficilmente restaurabile. Quindi, abbiamo inserito in parte dell'area una zona C1P, quindi una zona C1 con perequazione con indice 1:1, e tra le opere perequative possibili vi sarà la riqualificazione di questa parte terminale di Vicolo Cavour e la dotazione di qualche parcheggio.»

Sindaco: «Vicolo Cavour, se avete presente, è una stradina molto stretta, completamente priva di parcheggi.»

Arch. Anzanello: «Poi abbiamo un'altra modifica lungo la statale "Pontebbana" in prossimità della Ditta ATI, quella dei carrelli elevatori, in cui viene esteso l'ambito di pertinenza, sostanzialmente, dell'attività, ma privo di volumetria. Quindi è solo un'area con una destinazione terziaria, ma senza possibilità edificatoria. È quella dove sono state demolite due abitazioni. È stata spianata.

Qui abbiamo un adeguamento delle aree a servizi, in prossimità della Chiesa di Lancenigo. Al completamento dell'urbanizzazione della vecchia lottizzazione Parrocchia di Lancenigo, è stata stralciata una vecchia previsione della modifica della strada e inserite correttamente le varie zone a

servizi, come da progetto realizzato. Quindi, è stata estesa un po' l'area verde e identificata un'area a parcheggio.»

Sindaco: «Era prevista una piazza più ampia davanti alla Chiesa, originariamente.»

Arch. Anzanello: «Questa è un'area di proprietà della Parrocchia di Catena, che era adibita a scuola, quindi era una zona FA, a istituti scolastici, che è stata trasformata a zona FB per la dismissione dell'ex scuola materna e quindi adesso sono ammesse destinazioni di interesse comune, però cambiate da FA a FB.»

Sindaco: «È più ampio il ventaglio di cosa si può destinare.»

Consigliere Zanatta: «Per riutilizzare l'immobile.»

Sindaco: «Sì, per favorire l'utilizzo.»

Consigliere Zanatta: «Sarà la stessa cosa a Venturali?»

Sindaco: «Al momento non abbiamo nessuna proposta, potrebbe essere anche lì.»

Consigliere Zanatta: «Visto che è una situazione simile, per quello ho chiesto.»

Sindaco: «L'immobile di Venturali è ...»

Arch. Anzanello: «Scuola ancora.»

Sindaco: «Facciamo una proposta emendativa e lo variamo qua?»

Arch. Anzanello: «Può essere, sì. Finisco con queste modifiche sempre delle zone a F. Qui siamo in zona sportiva, dietro al Palaverde. Abbiamo realizzato un parcheggio, quindi abbiamo rettificato la zonizzazione sulla base del progetto in corso di realizzazione. Si è ridotta l'area a FD ed è stata aumentata l'area destinata ai campi.»

Sindaco: «Adesso, se dobbiamo fare l'emendamento lo facciamo subito. Lo propongo io o lo propone il Consigliere Zanatta?»

Presidente: «Prego, Consigliere Zanatta.»

Consigliere Zanatta: «Quindi, propongo un emendamento: di fare il cambio di destinazione d'uso dell'immobile ex scuole elementari di Venturali da FA a FB.»

Sindaco: «Si pone in votazione prima l'emendamento.»

Presidente: «Andiamo quindi a votare l'emendamento proposto dal Consigliere Zanatta sul passaggio dell'edificio delle ex scuole di Venturali da FA a FB. Voti favorevoli?»

Consigliere Callegari: «Scusate, posso fare una domanda prima?»

Presidente: «Sospendiamo la votazione un attimo. Prego, Consigliere Callegari.»

Consigliere Callegari: «Grazie. Scusate, questa è proprio una domanda da ignorante in materia. Il fatto che diventi FB da FA preclude il fatto che possa essere eventualmente anche scuola in futuro? O mantiene entrambe le cose invariate?»

Arch. Anzanello: «No, o è FA, o è FB.»

Sindaco: «Come no? Ma l'FB è più ampio, ci sta anche la scuola.»

Arch. Anzanello: «Sono attrezzature di interesse comune che possono essere come gli uffici comunali, possono essere sedi di associazioni, la biblioteca, tutta una serie di altre cose.»

Sindaco: «Tutto. Nell'FA c'è solo scuola, nell'FB servizi generali.»

Arch. Anzanello: «Sì, per carità, ma sennò si chiamerebbe tutta FB.»

Sindaco: «Ma infatti l'FA è solo perché vengono individuati e censiti i locali ad uso scuola, anche ai fini degli utilizzi del Provveditorato, eccetera, della Prefettura e quant'altro, per quello vengono individuati, ma con l'FB ci sta dentro tutto, secondo me. Però sono qua, mi rimetto...»

Arch. Anzanello: «Allora, se c'è una possibilità che resti scuola, meglio lasciare così.»

Sindaco: «No, non c'è nessuna possibilità che resti scuola.»

Consigliere Zanatta: «Volevo un attimo intervenire per chiarire la proposta, perché noi non eravamo convinti della chiusura della scuola, però ormai, preso atto che la scuola è chiusa, sarebbe anche difficile riuscire a riavviarla, perché bisognerebbe prendere tutte quante le classi, dalla prima alla quinta, e riavviarla, spenderci sopra un milione, un milione e mezzo, quello che sarà, due; cioè una volta che la scelta è stata presa, pur non avendola condivisa, ormai l'unico senso che vediamo è quello di ridare una destinazione utile per il territorio, magari sale per la popolazione, per incontri pubblici, quello che è, ma almeno riutilizzare l'immobile che altrimenti resterebbe lì, sfitto, inutilizzato. L'ipotesi scuola francamente la vedo difficilmente percorribile.»

Sindaco: «Il Montfort che destinazione ha?»

Presidente: «Verifichiamo un attimo se riusciamo a identificare bene FA o FB.»

Sindaco: «Io in realtà stavo cercando, per fare la prova contraria, la destinazione del Montfort, perché quella sicuramente è FB eppure la scuola c'è stata un anno. Se lo trovo però, non ci vedo più ormai, mi servono gli occhiali dappertutto... sopra ci sono uffici.»

Consigliere Zanatta: «Non è che poi, se non poteva essere scuola, ritiriamo il diploma a tutti quelli che hanno studiato là?»

Sindaco: «No, no.»

Arch. Anzanello: «È ancora FA.»

Sindaco: «È ancora FA il Montfort? E come facciamo ad avere uffici pubblici dentro? FA e c'era Unindustria e Formazione?»

Arch. Anzanello: «Probabilmente è stata messa quando c'era la scuola.»

Sindaco: «Votiamo questo benedetto emendamento, dai.»

Arch. Anzanello: «Cambiamo anche quello del Montfort.»

Consigliere Zanatta: «Facciamo cinque minuti di pausa così stiliamo l'elenco di tutti gli edifici pubblici classificati in maniera inidonea?»

Sindaco: «No. Io propongo: se volete l'emendamento per la scuola di Venturati, possiamo anche farlo. A parte che possiamo farlo in qualunque momento, si viene in Consiglio e lo facciamo, però nell'FB effettivamente è più ampia la gamma di attività che si possono insediare. Come volete. Per me, se volete approvarlo, mi pare possa essere utile, ma insomma se il proponente insiste...»

Consigliere Zanatta: «Si può fare in qualsiasi Consiglio Comunale, come fosse una mozione? Si presenta e si inserisce in qualsiasi Consiglio Comunale?»

Sindaco: «È una variantina al P.I.»

Consigliere Zanatta: «Facciamo così: se si può presentare in qualsiasi momento lo rivalutiamo nei prossimi giorni, lo presentiamo per il prossimo Consiglio Comunale.»

Sindaco: «Per fare un esempio, "FB7 *Fabrica*: centro di ricerca applicato e di sperimentazione sulle comunicazioni di massa; centro direzionale e progettazione e produzione di prototipi e modelli sperimentali fruibili dal sistema produttivo e terziario avanzato; attrezzature per il tempo libero e lo sport. Sono altresì ammesse le destinazioni di foresteria e guardiania fino a un massimo del 20%." Sappiamo che là fanno anche lezioni.»

Consigliere Zanatta: «Noi ci riserviamo di valutare un attimo con calma. Credo comunque che la scelta di cambiare la destinazione d'uso sia opportuna, visto che lì difficilmente si potrà rifare una scuola, nella situazione attuale, però ci riserviamo un attimo di valutare e di presentarlo per il prossimo Consiglio Comunale. Ritiro quindi l'emendamento.»

Consigliere Callegari: «Rapidissima. Magari la prossima volta cerchiamo di fare un censimento dei locali pubblici e vediamo se ce ne sono altri da inserire nelle varianti di questo tipo.»

Sindaco: «Sono tutti censiti.»

Consigliere Callegari: «Nel senso, se troviamo tipo il Montfort, che dice che deve essere modificato, se ci sono altre cose tipo queste che devono essere modificate, cerchiamo di metterle insieme. Comunque sono d'accordo di portarlo all'attenzione del Consiglio un'altra volta.»

VOTAZIONE in merito alle Modifiche puntuali allo zoning – AREE da n. 31 a n. 37

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione delle modifiche puntuali allo zoning - AREE da n. 31 a n. 37**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

RECESSO AREE EDIFICABILI – AREE DA N. 38 A N. 44

Arch. Anzanello: «Il numero 38 è una zona vicino alla stazione di Lancenigo. Viene stralciato un piccolo ambito in cui era obbligatorio intervenire con lottizzazione. È un'area di pertinenza di un'abitazione di cui viene stralciata l'edificabilità.

Questa è un'area in Vicolo Leopardi, a Lancenigo, in cui anche qui c'è un'area residuale, scarsamente utilizzabile per l'edificabilità, la cui proprietà non è né dell'abitazione immediatamente a nord, né dell'abitazione immediatamente a sud. Su richiesta è stata stralciata e destinata a zona agricola.

Siamo a Villorba in Via Caseggiato. Anche qui c'è una piccola area, zona B, che viene stralciata su richiesta, e quindi torna ad essere zona agricola.

Questo è lo stralcio di un'ampia zona destinata a verde, quindi zona FC, a verde. Vista l'abbondanza di aree verdi immediatamente a nord, adiacenti al Palaverde, e su richiesta di alcune delle proprietà interessate, viene stralciata tutta questa zona a verde che difficilmente il Comune potrà espropriare ed attuare. Resta agricola.

Qui è individuato anche il parcheggio di cui si discuteva prima e quindi da zona C2 diventa zona FD, standard a parcheggi.

Questa diapositiva è la continuazione di quella precedente quindi, sempre a sud di Via Selghere, vi è lo stralcio di tutte queste aree a standard FC.»

Consigliere Zanatta: «Non ho capito il parcheggio com'è e come diventa.»

Arch. Anzanello: «Il parcheggio faceva parte della lottizzazione Scheda U, che è stata stralciata e, come abbiamo detto prima, viene passata a FD "parcheggio". La parte in grigio viene a FD e tutto il resto, che vedete in bianco, è zona agricola normale.

In questo caso, su richiesta, c'è una rettifica del perimetro della zona edificabile. Siamo in Via Pastro, vicino alle scuole elementari, all'Istituto Comprensivo. Qui a nord viene rimpicciolita l'area edificabile e proprio di fronte alla scuola c'è la previsione della zona a standard a parcheggio. Per inciso, questo parcheggio era già previsto come opera perequativa relativa all'area edificabile, che originariamente era più estesa.»

Consigliere Zanatta: «Volevo capire, visto che ci sono tutti questi recessi, anche tipo quello del parcheggio, dove recentemente qualcuno si è lamentato che pagava troppo di IMU e gli toccava alzare i prezzi del parcheggio, ma posto che siamo favorevoli ovviamente allo stralcio, perché bisogna ridurre la cubatura del Comune, sul bilancio quanto incide tutto quanto lo stralcio di queste aree edificabili come introiti annuali da IMU? Avete fatto una stima?»

Sindaco: «L'area di cui si parlava prima per circa 35.000,00 euro.»

Consigliere Zanatta: «È comprensivo di tutti gli stralci? Giusto per capire, perché poi ci troveremo con un bilancio sofferente.»

Sindaco: «Attorno ai 100.000,00 euro dovrebbero essere.»

Consigliere Zanatta: «Comunque roba a cui, prima o poi, qualcuno doveva rinunciare, perché non ci stavano tutti quegli spazi di cubature. Intanto diciamo che li ha presi per buoni per un po' di anni il Comune.»

VOTAZIONE in merito al recesso delle aree edificabili – AREE da n. 38 a n. 44

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione del recesso delle aree edificabili - AREE da n. 38 a n. 44**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 17	
Astenuti	n. 0	
Maggioranza richiesta	n. 9	
Favorevoli	n. 17	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

INTERVENTI PUNTUALI – EDIFICI CON GRADO DI PROTEZIONE NN. 10, 11, 12

Arch. Anzanello: «Abbiamo messo assieme per questo tema tre richieste: 10, 11 e 12.

Una riguarda lo stralcio del grado di protezione di questo edificio, che è l'ultimo edificio di Via Trento, situato in zona A che, se non avete avuto modo di passare, è da tempo circondato da impalcatura perché non crolli sulla strada. Sulla base della documentazione prodotta dalla proprietà, abbiamo deciso di eliminare il grado di protezione che aveva per consentire una ristrutturazione più economicamente vantaggiosa e anche potersi alzare leggermente, perché le altezze interne sono molto basse e la struttura statica dell'edificio è veramente in condizioni molto precarie.

Gli altri due interventi riguardano una disposizione puntuale per un edificio di fronte alla Chiesa, per cui è previsto di mantenere il grado di protezione, ma di consentire anche in questo caso l'adeguamento dell'altezza, in modo che i due piani abbiano un'altezza regolamentare interna.

Poi abbiamo l'eliminazione della previsione di un passaggio tra Via Trento e la zona retrostante, che era un po' anacronistico, perché in realtà non era mai esistito un passaggio pubblico in quella posizione. Era indicato come mantenimento dell'arco passante, ma in realtà non abbiamo evidenza di questo elemento e in ogni caso per il momento ci sono delle aree intercluse che ci impediscono di raggiungere la zona di Via del Dominicale alla Chiesa.»

Consigliere Zanatta: «È l'area interclusa? È quella in grigio?»

Arch. Anzanello: «FD, esatto, mentre la zona a verde adesso è pubblica, questa zona a FD per il momento è privata e non è realizzato ancora questo parcheggio.»

Consigliere Zanatta: «Quegli edifici davanti alla Chiesa, sono quelli in viola di cui stava parlando? Sono solo quelli in viola?»

Arch. Anzanello: «È, diciamo, l'ultimo di quelli in viola, questo qua più a nord.»

Consigliere Zanatta: «Tutta la zona grigia è quella sottoposta a vincolo?»

Arch. Anzanello: «No, la zona grigia è la zona A. Sì, centro storico, perché era stato perimetrato così nell'atlante regionale dei centri storici. Qui vedete, se avete presente, un edificio basso a due piani dove c'è un esercizio di parrucchiera. Poi c'è un fabbricato a tre piani che sarà prossimamente oggetto di ristrutturazione, e poi un fabbricato più meritevole di protezione, che però ha un'altezza di un piano e mezzo, attualmente, e quindi è questo il vero oggetto della domanda.»

Consigliere Zanatta: «Va a toccare quello o anche gli altri?»

Arch. Anzanello: «Solo il primo, esatto. Gli altri rimangono come da Piano. Sono segnati in viola perché hanno un grado di protezione.»

Consigliere Zanatta: «Ma era previsto su quell'edificio lì di poter fare un varco?»

Arch. Anzanello: «No, il varco era previsto sull'edificio a tre piani, che ha effettivamente un ingresso, ma è privato, insomma.»

Consigliere Zanatta: «Quello a tre piani è quello in mezzo dei tre viola?»

Arch. Anzanello: «No, quello a tre piani diciamo di fattura anni Cinquanta. Poi, della cortina, ce n'è uno più basso e uno più alto.»

Consigliere Zanatta: «Allora, ho chiesto su questa cosa qua perché magari, da residente nella zona di Villorba, ci faccio più caso che magari quelli di Fontane, che fanno più caso a Fontane e viceversa. Si nota in maniera evidente che lì, come in altre zone sottoposte a vincolo, si creano situazioni di invecchiamento, di degrado degli edifici, perché sostanzialmente le persone, se hanno dei limiti troppo stringenti, non ci mettono mano.

Quindi, questo va anche a discapito dell'estetica, della vivibilità della piazza e di tutto quanto il centro. La gente preferisce andare a fare qualcos'altro sul nuovo, piuttosto che prendere per mano edifici così, come anche quelli più bassi. Il segmento più lungo è basso, quello vicino al bar, ed è difficilmente utilizzabile perché deve aver, così a occhio e croce, piani piuttosto bassi, sia quello terra, ma forse anche quello sopra, oltre al fatto che metterci mano in ristrutturazione diventa alquanto oneroso.

Quindi, volevo capire, dopo lì posso andare a fare interventi di demolizione e poi ricostruzione, con vincoli di ripristinare la situazione simile a quella precedente, magari semplicemente sopraelevando, alzando un po' il livello dell'edificio per avere l'altezza dei piani? Cioè tutto questo agevola il recupero della zona della piazza?

Soprattutto, a parte quell'edificio lì, la questione varco in generale, secondo me, era piuttosto interessante, perché lì c'è tutta la zona del parco che è ovviamente interessante, magari è meno utilizzato di quello che potrebbe essere se ci fosse un collegamento diretto con la piazza. La stessa zona sarebbe più facilmente fruibile anche nel contesto della sagra a Villorba se ci fosse un varco in quella zona, per i vari eventi o altre situazioni. Comunque, su un edificio piuttosto che un altro la creazione di un varco - che ovviamente poi va tramite accordi con il privato, quindi si tratta di concedere di modificare l'edificio, di rifarlo in una certa maniera, lasciando poi un varco, quindi ci deve essere, come prima, uno scambio di interesse tra il pubblico e il privato - secondo me è a tutto vantaggio della popolazione riuscire a trovare un accordo per creare una sorta di varco. Poi è vero che c'è il terreno dietro, però intanto partiamo da questo, poi si troverà immagino in qualche modo anche un accordo con il privato che c'è dietro, insomma, che alla fine ha un terreno lì, che è in centro, ma inutilizzato. Volevo capire se in prospettiva c'è l'indicazione di tener conto di queste cose qua nella Variante.»

Arch. Anzanello: «Allora, intanto volevo dire che questo era l'edificio oggetto della domanda di poter rialzare leggermente il piano perché, come vedete, fate confronto con l'altro, è bassissimo il piano e il secondo piano. L'altro invece è questo, di cui viene rivisto il grado di protezione, in modo da poter sostanzialmente effettuare un recupero come quello immediatamente a fianco, anche qui adeguando le altezze.»

Consigliere Zanatta: «Volevo specificare che è evidente che rispetto allo stato di manutenzione che hanno gli edifici come quello di fronte alla Chiesa a quest'altro, che è stato sistemato di recente con gli

archi, con il portico lì, è preferibile ovviamente avere una situazione risistemata. Villorba non è un centro storico, non è Treviso, quindi avere una situazione di abbandono nella parte centrale della frazione del paese è brutto.

Quindi, sottolineavo che sarebbe importante fare il possibile per dare uno sbocco a quegli edifici. Ovvio che ci si deve sempre mettere d'accordo con i privati. A proposito, quanti sono i privati? Cioè sono tanti i proprietari di quegli edifici?»

Sindaco: «Uno.»

Consigliere Zanatta: «Uno per tutta la riga, dall'inizio e fino alla fine?»

Sindaco: «No, per l'ultimo tratto è uno.»

Consigliere Zanatta: «Quello interessato è uno. E gli altri come rimangono? Rimangono sottoposti a vincolo? Cioè non c'è stata richiesta?»

Sindaco: «Silenzio totale. Sono anni che proviamo ad aprire un confronto ...»

Consigliere Zanatta: «Non c'è risposta?»

Sindaco: «È vero. Volevo solo dire una cosa. Consigliere Zanatta, sono d'accordo anch'io che sarebbe bello avere un varco che dialoga con il parco del Domenicale per poi dialogare anche con la piazza. Bisogna ragionare con il proprietario dell'ultimo tratto, sostanzialmente, per cercare di ... può essere lì o anche leggermente più verso la Chiesa, insomma. Poi, si tratta di fare un accordo, ma bisogna aver qualcuno con cui dialogare. Silenzio totale.»

VOTAZIONE in merito agli INTERVENTI PUNTUALI – Edifici con grado di protezione nn. 10, 11, 12

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione degli interventi puntuali - edifici con grado di protezione nn. 10, 11, 12**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

MODIFICHE NORMATIVE

Arch. Anzanello: «Vi illustro le modifiche apportate alle norme, che sono di carattere puntuale, e un po' diffuse in abbastanza articoli.

Relativamente all'art. 13 sulle opere di urbanizzazione, praticamente in tutte le zone di tipo C2 residenziali abbiamo stabilito una quantità di 15 mq/abitante di standard, che può essere variamente distribuita, a seconda delle esigenze, tra verde e parcheggio.

Adesso essenzialmente c'è più necessità di parcheggi nelle zone residenziali, che di verde, che è anche difficoltoso per l'Amministrazione da mantenere. Sono preferibili zone grandi, localizzate, piuttosto che tante piccole aree diffuse.

All'art. 22, che riguarda la zona A, è stato specificato quello che abbiamo approvato fino a immediatamente prima. Quindi, per quell'edificio di cui abbiamo discusso la sopraelevazione per l'adeguamento delle altezze interne, abbiamo riportato anche nella normativa questa indicazione.

L'art. 25 riguarda la zona C1P. Sono state inserite delle previsioni puntuali per l'ambito C1P17, che adesso vi dico dov'è. Praticamente la parte terminale della lottizzazione lungo Via Silvello, che è rimasta esclusa dall'accordo pubblico-privato, è stata riclassificata in zona C1P, con la perequazione consistente nel proseguimento della pista ciclabile lungo Via Silvello. Questo è l'ambito di scheda mantenuto, questo è l'ambito relativo all'accordo pubblico-privato della Scheda n. 20. Questa era l'ultima porzione di lottizzazione che, ricordo, già approvata e non attuata, è stata stralciata dal resto e destinata a intervento diretto con piano guida e pagamento della perequazione, che sarà la pista ciclabile lungo Via Silvello in continuazione di quella che poi realizzerà l'intervento di lottizzazione.

L'altra modifica puntuale, che andiamo ad apportare a questo articolo, è relativa alla perequazione, che abbiamo prima individuato, di Vicolo Cavour, C1P20, l'adeguamento e l'allargamento di Vicolo Cavour. Quello che abbiamo visto prima.

Queste modifiche chiariscono le modalità di intervento nelle zone C2, le abbiamo solo scritte in maniera più comprensibile, zone C2 che hanno un indice di 1mc/mq, di cui 0,75 immediatamente utilizzabili e 0,25 solo se viene atterrato del credito edilizio. Se prima o poi riusciremo anche a crearlo, il credito edilizio, sarà una svolta. Adesso stanno per uscire delle linee guida della Regione che sperano di incentivare l'utilizzo del credito edilizio.

Invece questo comma 9 dell'art. 30 è la concretizzazione di quello che vi dicevo prima rispetto alla nuova previsione di 1.000 mc su Via Trieste, con la cessione di una fascia di terreno di 3 metri lungo i confini sud e ovest, per la realizzazione di un percorso ciclopedonale, e il pagamento di un contributo straordinario di 25,00 euro a metro cubo di costruzione.

Questo comma 11 dell'art. 32 invece è relativo a quell'ambito che è vicino alla Ditta ATI, che vi dicevo, dove si specifica che è privo di potenzialità edificatoria, ma è solo a utilizzo piazzale.

Art. 45, c'era un errore nel riportare un articolo di legge, che è stato corretto.

Anche qui, per l'area a verde privato 36, Via Monte Grappa, ex Filanda, c'era stato un errore. Qua diceva: "è consentita la chiusura dei ballatoi, senza comportare aumento della superficie coperta", ma evidentemente il ballatoio fa già superficie coperta. È un errore che ci portiamo avanti da un po' di tempo. Quello che si voleva dire era che non comporta aumento della volumetria, sperando che incentivi il recupero di quell'edificio.

Art. 49, abbiamo solo adeguato i riferimenti normativi per le aziende a rischio di incidente rilevante che, vi ricordo, prevedono delle disposizioni particolari per le aree immediatamente circostanti a seconda della pericolosità delle lavorazioni effettuate all'interno e quindi dei rischi di incidente che possono comportare problemi per la pubblica incolumità.

Qui è stato corretto un errore che in realtà erano due, anziché tre, i manufatti chiamati di degrado.

È stato inserito invece l'art. 52, il "Morer" di Fontane, l'albero, che il Ministero, su richiesta degli interessati però, ha inserito come albero monumentale e quindi soggetto al Decreto Legislativo 42/2004.»

Sindaco: «Non si potranno più mettere le lucine di Natale.»

Arch. Anzanello: «No, bisognerà chiedere alla Soprintendenza prima di mettere le lucine di Natale.

All'art. 58 abbiamo eliminato un canale di cui non c'è più traccia a memoria d'uomo, tale Rio Coneselle, che dovrebbe essere lungo Via Pastro ma, a memoria d'uomo, non esiste più.

Gli interventi in fascia di rispetto stradale li riprenderemo immediatamente dopo. La legge regionale 11/2004 prevede che si possano anche disciplinare degli interventi di ampliamento in fascia di rispetto stradale. Qui è solo prevista la normativa generica, dopo vedremo i due interventi che approviamo.

Riguardo alle fasce di rispetto dovuto alle reti tecnologiche, specifichiamo che, se l'infrastruttura viene dismessa automaticamente, viene cancellato anche il vincolo, per evitare strane interpretazioni. Inseriamo infine l'articolo 83bis, che riguarda i vincoli alla navigazione aerea, a seguito dell'approvazione di un Piano di regolamentazione dell'Aeroporto di Treviso, e che implica, per la zona a sud del territorio comunale, dei limiti: a parte un'anacronistica quota massima di edificazione pari a 161 metri sul livello del mare, quindi più o meno 140 metri di altezza, ma insomma è assai improbabile, c'è però anche un'attenzione per attività che possono in qualche maniera infastidire la navigazione aerea, quali discariche, magari industrie manifatturiere che emettono fumi, grandi impianti fotovoltaici, superfici esterne riflettenti, eccetera, per le quali si richiede un'attenzione e un parere dell'ENAC, eventualmente.

Gli allegati alle norme che vengono modificati sono: le schede progettuali, quelle che vengono stralciate, che abbiamo già votato per il loro stralcio e, se vi ricordate, la Scheda G, per cui viene concessa la divisione in più stralci. Viene inoltre inserito un ulteriore allegato, Allegato 4 "Linee guida per la microzonazione sismica", che deriva dalla redazione della microzonazione sismica, che abbiamo effettuato ormai un paio di anni fa, che ha avuto poi il placet della Regione, e che richiede particolari approfondimenti rispetto alle analisi geologiche dei terreni a seconda del tipo di costruzione che viene fatta e a seconda della zona in cui si trova. È una cosa molto tecnica e complicata, scusatemi, posso dirvi solo questo. Quindi andremo ad approvare queste nuove norme, così modificate.»

VOTAZIONE in merito alle MODIFICHE NORMATIVE

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione delle MODIFICHE NORMATIVE**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

MODIFICHE AD ALTRI VINCOLI – AREE NN. 52, 53, 54 e 55

Arch. Anzanello: «Abbiamo quattro altre piccole modifiche che consistono nell'applicazione a due edifici dell'articolo 41 della Legge 11/2004, che vi ho riportato qua, cioè: nella fascia di rispetto stradale è possibile eseguire ampliamenti non superiori al 20% del volume per adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e sulle barriere architettoniche, purché siano realizzate sul lato opposto rispetto alla strada. Noi abbiamo individuato, su richiesta della proprietà, due edifici che possono godere di questa "agevolazione", che è proprio previsto che siano individuati. Adesso ve li faccio vedere. Sono uno in Via Caccegai e uno in Via IV Novembre. Sono due situazioni un po' particolari, perché la proprietà è quasi tutta in fascia di rispetto stradale, che è di 20 metri in questo caso, e quindi non c'è altra soluzione che fare questa concessione prevista dalla legge. Rispetto al Codice della strada, che prevede che non si possano fare ampliamenti in fascia di rispetto stradale, la Regione consente, tramite apposita Scheda, di effettuare questi piccoli ampliamenti anche in fascia di rispetto stradale, non verso la strada ma ...»

Sindaco: «O parallelamente alla strada o nel retro.»

Arch. Anzanello: «Una è questa, eccola qua, che anche se io la spostassi rimarrebbe sempre dentro la fascia di rispetto stradale, quindi sarà da consentire una riqualificazione di questa abitazione.»

Consigliere Zanatta: «Quindi loro possono demolire e ricostruire spostandosi un po' dalla strada, ma non in maniera sufficiente alla legge?»

Arch. Anzanello: «Allora, quello non è previsto dalla normativa, cioè io non posso demolire e ricostruire, posso solo riqualificare l'esistente, ma per la riqualificazione dell'esistente mi è consentito anche un piccolo ampliamento, che in via ordinaria non sarebbe consentito.»

Consigliere Zanatta: «Ma è assurdo, perché alla fine così uno può ampliare, restando attaccato alla strada, però non può demolire e ricostruire spostandosi a 5 metri.»

Sindaco: «Oltre i 20 metri.»

Arch. Anzanello: «No, deve andare oltre i 20.»

Sindaco: «No, oltre i 20, deve andare fuori della fascia.»

Consigliere Zanatta: «Migliorebbe la situazione, ma non gli è consentito.»

Sindaco: «Ma non può costruire dentro alla zona di vincolo.»

Arch. Anzanello: «Quindi, magari potrà essere demolita in parte, ma non completamente. L'altra è in Via IV Novembre. Praticamente, questa abitazione è presa dentro a due strade, quindi è tutta in una fascia di rispetto stradale e quindi è previsto un ampliamento sul retro. Dopo di che abbiamo due interventi di ridefinizione del territorio agricolo integro, ma anche questi sono puntuali e finalizzati a un intervento di riqualificazione del fabbricato. Allora di questo, in Via Lo Stradone, praticamente l'intenzione è quella di demolire e ricostruire questa abitazione. Questa si viene spostata fuori della fascia di rispetto stradale, ma nel momento in cui viene spostata, entra dentro al vincolo del territorio agricolo integro. Quindi, facciamo un po' più spazio per consentire la ricostruzione fuori della fascia di rispetto stradale. Analogamente, stesso ragionamento, per un edificio situato in Via Silvello, che adesso è praticamente filo strada, e che viene anche questo demolito e ricostruito fuori della fascia, ma dobbiamo anche qua togliere un pezzo di integro, altrimenti non ci starebbe, insomma. Qua c'è anche il vincolo del Giavera, quindi cerchiamo di allontanarlo il più possibile dal fiume e di poterlo ricostruire in quest'area qua, che è nel suo giardino. Questi sono i quattro interventi puntuali.»

VOTAZIONE in merito alle modifiche ad altri vincoli – AREE nn. 52, 53, 54 e 55

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione delle modifiche ad altri vincoli – AREE nn. 52, 53, 54 e 55**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 17	
Astenuti	n. 0	
Maggioranza richiesta	n. 9	
Favorevoli	n. 17	
Contrari	n. 0	

Il Presidente: «Il Consiglio approva.»

INSERIMENTO OPERE PUBBLICHE – AREE DA N. 45 A N. 51

Arch. Anzanello: «Ultimo tema affrontato è quello delle opere pubbliche. Allora, abbiamo l'inserimento della rotonda, diciamo l'adeguamento delle dimensioni della rotonda in prossimità della Mondial, sulla Pontebbana, e relativa strada di collegamento su Via Marconi, Via Selghere. Sempre sulla base del progetto preliminare che vi citavo qualche mezz'ora fa, è stato previsto questo vincolo a strada.

Poi abbiamo lo stralcio di una strada che era stata inserita come strada pubblica, ma in realtà è un passaggio privato in Via Meucci. È una vecchia servitù di passaggio, una strada bianca insomma che non ha valenza pubblica, per cui viene stralciata dalle strade.

Poi abbiamo la previsione di un tratto di pista ciclabile in Via Trieste, all'uscita di Via Cavini verso la Zona Industriale, proprio per agevolare l'uscita da Via Cavini.»

Sindaco: «Sì, perché lì non c'è la possibilità di accedere alla pista ciclabile sull'altro lato.»

Arch. Anzanello: «Giusto, perché manca il passaggio pedonale, manca l'attraversamento... sì, esatto, per raggiungere un attraversamento sicuro. Quindi, uscita di Via Cavini su Via Trieste, per garantire l'attraversamento sicuro.»

Sindaco: «Davanti a Via Torricelli c'è il passaggio.»

Arch. Anzanello: «Poi abbiamo l'inserimento della rotonda di Catena.»

Sindaco: «Perché è qui? Perché è leggermente rettificata la strada rispetto al disegno che avevamo presentato alla cittadinanza a Catena, in quanto si sposta leggermente più a sud e comprende anche la casa, vuota da decenni, d'angolo. Non c'è ancora un accordo, però intanto mettiamo la previsione urbanistica, dovesse servire l'esproprio è pronto... una parte è abitata, quella di Serafin, verso ovest.»

Arch. Anzanello: «Poi qua avevamo inserito la previsione di pista ciclabile, però non so più quanto sia attuale, lungo Via Giavera. Diciamo che l'avevamo messa per vincolare l'attraversamento del Giavera al nuovo ponte, come opera.»

Sindaco: «Sì, la individuiamo come pista ciclabile.»

Arch. Anzanello: «Questa sarebbe lungo proprio dove c'è il canale, lungo la via...»

Sindaco: «No, c'è già, c'è una via di terra battuta.»

Arch. Anzanello: «Non dentro, verso Vicolo Giavera, ma quella proprio lungo la strada che va a Ponzano.»

Sindaco: «Scusa, ho sbagliato io a capire. Chiarisco: questa è una previsione che gira da qualche anno - c'era Giorgio Granello Sindaco a Ponzano, quindi sono almeno cinque anni e mezzo che se ne parla - per fare un altro collegamento ciclabile, quello diciamo "vero" lungo la strada principale, per consentire appunto l'aggancio della pista ciclabile su Via Giavera con quella che scende da Ponzano. Sennonché, mentre l'area a est è del Comune di Villorba e quella a Ovest è del Comune di Ponzano, l'area a sud è del Comune di Treviso. Quindi, intanto bisogna inserirlo come eventuale previsione di opera pubblica, dopo di che si vedrà se il Comune di Treviso consentirà mai di fare l'opera pubblica e se la proprietà, che è sostanzialmente di due proprietari diversi, sarà disponibile, oppure se si dovrà pensare a espropri

e quant'altro... No, continua con quello che abbiamo visto prima, la previsione, solo che invece di andare dentro, per andare al Villaggio Florida, continua dritto.»

Vicesindaco Giacinto Bonan: «Comunque ci si può collegare anche attraverso il Villaggio Florida dalla parte di Ponzano. Ci sono più opzioni con la disponibilità di quella proprietà che abbiamo.»

Sindaco: «Intanto lasciamo la previsione, poi si vedrà.»

Arch. Anzanello: «L'ultimo è l'adeguamento di Via Piave, rotonda tra Via Piave e Via Selghere e *bypass* della scuola di Lancenigo.»

Sindaco: «Bisogna spiegare un attimo, partiamo da sinistra. Qui c'è la previsione della rotatoria che abbiamo cofinanziato con la Provincia. Prosegue Via Piave, qui deve essere leggermente risagomata questa curva e allargata, perché così com'è è pericolosa, poi si arriva nell'area delle scuole dove, come sapete, oggi Via Piave va dritta. La strada continuerà ad andare dritta, ma sarà destinata semplicemente all'accesso alle scuole e alle residenze che ci sono qui, mentre Via Piave dovrebbe essere rettificata in questo modo, con l'abbattimento dell'ex osteria "Straman". Praticamente qua verrebbe una rotatoria dove girano e tornano su. Eccola qua, qua si vede un po' meglio, cioè da qui viene fuori, viene su, si gira e torna indietro. Questa, vi ricordo, è strada provinciale, quindi la competenza è della Provincia, adesso però, siccome c'è questa ipotesi di cofinanziamento, intanto la inseriamo e poi vediamo man mano.»

VOTAZIONE in merito all'inserimento delle opere pubbliche - AREE da n. 45 a n. 51

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione dell'inserimento delle opere pubbliche - AREE da n. 45 a n. 51**, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

Presidente: «Il Consiglio approva.»

Conclusa la trattazione degli argomenti della Variante, il Consiglio procede all'esame della proposta di emendamenti presentata dal Sindaco.

EMENDAMENTI PRESENTATI DAL SINDACO PROT. 37483 IN DATA 30.09.2019

Sindaco: «Come ho anticipato in apertura, ho una proposta di emendamenti che riguarda l'inserimento di altre due opere pubbliche. Propongo al Consiglio Comunale di emendare la delibera inserendo nella Variante n. 4 le seguenti opere:

1ª opera - nuova rotonda in corrispondenza dell'intersezione tra Viale della Repubblica e via Fontane, schematizzata come da allegato n. 1 (il disegno che l'architetto Anzanello vi sta facendo vedere, dopo se volete ve lo spiego un attimo ma, insomma, credo che sia di immediata lettura);

2ª opera - nuova rotonda su Via Scattolon e bretella di collegamento con Via Marconi, schematizzata come da allegato n. 2.

Questa merita di essere vista con *Google Maps* altrimenti non si capisce niente.

Allora, qui Via Scattolon corre in trincea per consentire di accedere all'impianto di compostaggio e al futuro velodromo. La Provincia ha proposto una rotatoria ipogea, con poi una rampa a salire che vada ad innestarsi appena dopo il borghetto – ipogea, sì sotto terra, perché sotto il livello di campagna - una rotatoria in trincea, va bene, che poi vada qua e salga. Così facendo la viabilità di accesso e recesso a questi due impianti avverrebbe attraverso questa bretellina per poi girare su Via Scattolon, senza quindi fare quest'altra manovra e venir fuori sulla Postumia Romana in centro a Catena.»

Aperta la discussione, intervengono:

Consigliere Zanatta: «Allora, intanto va bene, noi la inseriamo. Poi per il discorso dei finanziamenti...»

Sindaco: «No, no, questa è tutta provinciale.»

Consigliere Zanatta: «Ok, spero ben, perché ne ricava poco dall'operazione Villorba direttamente dalla realizzazione della pista ciclabile, se non magari per gli alberghi, per le attività locali. Spero bene, visto che è tutta quanta la struttura a Spresiano, che almeno non dobbiamo metterci soldi per questo, ma non era tanto questo il punto.

Quando si ragionava sulle opere pubbliche per rallentare il traffico per il centro di Catena con la rotatoria *traffic calming*, di quei 30-40-50 secondi per far sì che diventasse conveniente prendere Via Scattolon, è da tenere in considerazione che questa, che probabilmente è l'unica soluzione per dare uno sbocco a sud, sia a Contarina, sia anche durante gli eventi sportivi ciclistici, però va a incidere sulla velocità di percorrenza di quel tratto di strada. Quindi, ne va tenuto conto; cioè adesso le auto vanno via forse anche troppo velocemente, comunque hanno una certa velocità. Una volta che si va a inserire una rotatoria, quel tratto di strada va a rallentare, quindi si potrebbe tendenzialmente respingere una parte del traffico verso il centro di Catena, perché si va ad aggiungere un ulteriore tempo di percorrenza per quel tratto di strada.»

Sindaco: «Sì, è vero che comporta un rallentamento l'approccio della rotatoria, ma non credo che sia tale da rendere così poco fluido ...»

Consigliere Zanatta: «Probabilmente quei 10-15 secondi, perché è un rallentamento, però faccio notare che questo indice poi...»

Sindaco: «Sì, ma con il *traffic calming* in realtà si rallenta.»

Consigliere Zanatta: «Se ne recuperano molti di più. Ok, è importante.»

Presidente: «Ci sono altri interventi? Andiamo quindi a votare l'emendamento proposto dal Sindaco...»

Il Consigliere Zanatta: «Volevo rivedere anche l'altra.»

Sindaco: «Quella su Fontane? L'emendamento potrebbe essere considerato unico. Sono due ma potrebbe essere considerato come emendamento unico.

Allora Strada Ovest, detta anche Viale della Repubblica. Via Fontane, questo è Colle e qua si va verso Treviso. Innesto della rotatoria. Questo edificio - oggi è ancora così - verrà completamente abbattuto. L'intervento verrà finanziato dai proprietari di quest'area che abbattono completamente questo edificio, lo arretrano e riducono considerevolmente la volumetria. Nell'area antistante svilupperanno un sistema di parcheggi e, per consentire l'accesso all'attività commerciale che al 99% sarà una media struttura di vendita, hanno bisogno comunque di un intervento di fluidificazione del traffico. Tra le varie proposte abbiamo insistito per questa e sono favorevoli.»

VOTAZIONE in merito agli emendamenti presentati dal Sindaco - prot. 37483-30.09.2019

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'**approvazione degli emendamenti presentati dal Sindaco con nota prot. 37483/2019**, allegata alla presente, con il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 17	
Astenuti	n. 0	
Maggioranza richiesta	n. 9	
Favorevoli	n. 17	
Contrari	n. 0	

Il Presidente: «Il Consiglio approva.»

Conclusa la trattazione degli emendamenti proposti dal Sindaco, prende la parola il Capogruppo consiliare del Movimento 5 Stelle:

Consigliere Andreola: «Intanto a conclusione di questa lunga votazione tengo, a nome del Movimento 5 Stelle, a ringraziare l'architetto Anzanello per il lavoro svolto, anche perché - io personalmente lo dico - agli architetti urbanisti darei una medaglia al valore, proprio per la forza che hanno di sostenere queste discussioni, va beh, e di affrontare queste materie per noi molto ostiche.

Ci sorprende però la mancanza in questa sede - che non è obbligatoria, però sarebbe anche stata utile e interessante - dei professionisti che hanno redatto insieme a lei questa Variante e quindi la mancanza di questi professionisti ci fa un po' riflettere, ma forse sono io che sono un po' critica forse, o forse sarebbe bene chiedersi perché non ci sono.

È vero, come ha detto il Sindaco, che dobbiamo, quando dobbiamo affrontare questi generi di votazioni che sono pesanti, però sono molto importanti, come lo è il bilancio, pensare e guardare a lungo.

Lei ha fatto una battuta al Consigliere Zanatta e al Consigliere Callegari dicendo che devono avere una visione un po' più lunga. Questo è vero, noi quando abbiamo esaminato questa documentazione abbiamo cercato di farlo non nel termine del 2021 ma in un termine un po' più lungo.

Ci è sembrato invece che questa Amministrazione, ponendo in essere queste modifiche, insomma, presentando questa Variante, come sempre guardi a lungo termine, ma a un termine che poi alla fine è molto breve, che è sempre il termine quello della riconferma o meno delle Amministrazioni in carica. Nel 2021 terminerà per lei questo doppio mandato e credo che per ogni Sindaco poi ci sia anche un esame di quello che si è fatto anche a livello territoriale, perché la programmazione politica viaggia a pari passo con la programmazione urbanistica per valore. Politica, perché insomma è una visione proprio del modo di vivere, di vedere molti aspetti, l'aspetto urbanistico, l'aspetto sociale, l'aspetto culturale, quindi è una valutazione a tutto tondo. La valutazione urbanistica è altrettanto importante, anche se per molti non compresa, non valutata, perché poi nella programmazione urbanistica si pensa a come si deve vivere, come vivono le generazioni adesso e come vivranno le generazioni future.

Quindi, programmare a livello urbanistico è fondamentale. Io lo sto capendo un po' alla volta, perché anche per me è un banco di studio questo e quindi credo che, ripeto, la programmazione urbanistica sia importante tanto quanto e forse anche di più di quella politica.

Diceva il Consigliere Carron prima, in una battuta fuori microfono, che non abbiamo mai votato questa sera. Volevo ricordare al Consigliere Carron che l'astensione non è un non votare, è una scelta che si fa, come si vota a favore, si vota contro e ci si astiene. Quindi, è un diritto del Consigliere.

Non ci siamo astenuti perché non abbiamo studiato i documenti che ci sono stati forniti, anzi, nonostante il Consigliere Zanatta fosse in ferie, il lavoro fatto è stato immenso da parte di tutto il gruppo, non solo consiliare, ma anche del gruppo del Movimento di Villorba, che ringrazio, tra l'altro, per l'aiuto dato.

Ci siamo astenuti perché noi non ci sentiamo di mettere la nostra firma in questo documento, perché non è la programmazione urbanistica che noi abbiamo in mente per il nostro territorio.

La vediamo limitata, la vediamo priva di un interesse pubblico e la vediamo come sempre, da anni, molto puntata all'interesse di una forza politica, o di una parte politica, cosa che secondo me non dovrebbe essere.

Detto questo, la nostra dichiarazione di voto rimane quella dell'astensione, per tutti i motivi che ho fin qui detto.»

In assenza di ulteriori richieste di intervento,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Villorba è dotato del Piano di Assetto del Territorio, approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 05.12.2012, ratificato dalla Giunta Provinciale con provvedimento n. 524 del 17.12.2012 e pubblicato sul BUR della Regione Veneto n. 3 del 11.01.2013;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n 32 del 26.07.2019 è stata approvata la prima variante al Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della LR 14/2017 per il contenimento del consumo del suolo;
- il Comune di Villorba è altresì dotato di Piano degli Interventi, approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 36 del 17.06.2014 e n. 37 del 18.06.2014, in vigore dal 19.07.2014;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 25.05.2015 è stata approvata la prima Variante al Piano degli Interventi, di adeguamento alla L.R. 50/2012;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 27.05.2016 è stata approvata la seconda Variante al Piano degli Interventi, avente ad oggetto gli accordi ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 4.06.2018 è stata approvata la terza Variante al Piano degli Interventi, avente ad oggetto modifiche alla Norme Tecniche Operative;

VISTO che il Documento del Sindaco relativo alla Variante n. 4 al Piano degli Interventi è stato illustrato nella seduta del Consiglio Comunale del 16.07.2018;

DATO ATTO che:

- in data 5.11.2018 sono stati pubblicati all'albo pretorio due avvisi prot. 40933 e 40934 con i quali i cittadini sono stati invitati a presentare proposte rispettivamente puntuali e di rilevante interesse pubblico per la formazione della variante;
- in data 28.11.2018 si è svolto un incontro informativo con i proprietari delle aree ricadenti in zona C2 e C2-S;
- in data 11.02.2019 prot. 5809 è stato pubblicato all'albo pretorio l'avviso previsto dalla LR 4/2015 finalizzato alla presentazione di richieste per la riclassificazione delle aree edificabili affinché siano private della capacità edificatoria;
- in data 17.05.2019 prot. 19506 è stato trasmesso agli Enti, Amministrazioni e Associazioni più rappresentative del territorio il documento del Sindaco, invitando a far pervenire il proprio contributo entro 30 giorni dal ricevimento;

VISTI gli elaborati costituenti la Variante, redatti dal tecnico incaricato dott. urb. Raffaele Gerometta dello studio MATE soc.coop. e di seguito elencati:

Parte prima: elaborati che aggiornano e sostituiscono i corrispondenti elaborati del P.I. attualmente vigenti:

1.	Tav. 1/A	Zone significative	TERRITORIO NORD	SCALA 1:5000
2.	Tav. 1/B	Zone significative	TERRITORIO CENTRO	SCALA 1:5000
3.	Tav. 1/C	Zone significative	TERRITORIO SUD	SCALA 1:5000
4.	Tav. 2/A	Zone significative	VENTURALI – VIA CAMPAGNOLA	SCALA 1:2000
5.	Tav. 2/B	Zone significative	VILLORBA NORD	SCALA 1:2000
6.	Tav. 2/C	Zone significative	VENTURALI - CENTRO	SCALA 1:2000

7.	Tav. 2/D	Zone significative	CATENA NORD	SCALA 1:2000
8.	Tav. 2/E	Zone significative	VILLORBA	SCALA 1:2000
9.	Tav. 2/F	Zone significative	CASTRETTE	SCALA 1:2000
10.	Tav. 2/G	Zone significative	CATENA - SAN SISTO	SCALA 1:2000
11.	Tav. 2/H	Zone significative	ZONA INDUSTRIALE	SCALA 1:2000
12.	Tav. 2/I	Zone significative	SAN SISTO - LANCENIGO	SCALA 1:2000
13.	Tav. 2/L	Zone significative	FONTANE	SCALA 1:2000
14.	Tav. 2/M	Zone significative	LANCENIGO SUD	SCALA 1:2000
15.	Tav. 2/N	Zone significative	FONTANE - CHIESA VECCHIA	SCALA 1:2000
16.	Tav. 4/A	Schede Progettuali	VENTURALI	SCALA 1:1000
17.	Tav. 4/E	Schede Progettuali	CASTRETTE, VICOLO VERDI	SCALA 1:1000
18.	Tav. 4/F	Schede Progettuali	CATENA, VIA TALPON	SCALA 1:1000
19.	Tav. 4/G	Schede Progettuali	CARITA', VIA CANOVA	SCALA 1:1000
20.	Tav. 4/I	Schede Progettuali	FONTANE, VIA GIAVERA	SCALA 1:1000
21.	Tav. 4/N	Schede Progettuali	CHIESA VECCHIA, VIA FONTANE	SCALA 1:1000
22.	Tav. 4/O	Schede Progettuali	CATENA, VIA MARCONI	SCALA 1:1000
23.	Tav. 4/S	Schede Progettuali	VILLORBA, VIA MINATOLE	SCALA 1:1000
24.	Tav. 4/V	Schede Progettuali	CASTRETTE, VIA POSTIOMA	SCALA 1:1000
25.	Tav. 4/Z	Schede Progettuali	CATENA, VIA MARCONI	SCALA 1:1000
26.	Elab. B	NORME TECNICHE OPERATIVE		
		All. 1 "SCHEDE PROGETTUALI"		
		All. 4 "LINEE GUIDA PER LA MICROZONAZIONE SISMICA"		

Parte seconda: elaborati aggiuntivi della variante n. 4:

27.	Elab 01	Tav 1.A AUC e consumo max di suolo LR 14/2017 – NORD	SCALA 1:5000
28.	Elab 02	Tav 1.B AUC e consumo max di suolo LR 14/2017 – CENTRO	SCALA 1:5000
29.	Elab 03	Tav 1.C AUC e consumo max di suolo LR 14/2017 – SUD	SCALA 1:5000
30.	Elab. 04	Relazione illustrativa	
31.	Elab. 05	Schede progettuali interventi complessi SCALE VARIE	
32.	Elab. 06	Registro consumo di suolo LR 14/2017	
33.	Elab. 07	Valutazione di compatibilità idraulica	
		a. All. A Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e aree di variante. Nord	
		b. All. B Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e aree di variante. Centro	
		c. All. C Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e aree di variante. Sud	
34.	Elab. 08	Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA	
35.	DVD BANCA DATI ALFANUMERICA		

DATO ATTO che vengono stralciati dal Piano degli Interventi gli elaborati relativi a:

–	Tav. 4/B	Schede Progettuali	VILLORBA, VIA CASEGGIATO	SCALA 1:1000
–	Tav. 4/D	Schede Progettuali	CASTRETTE, VIA GUIZZE	SCALA 1:1000
–	Tav. 4/H	Schede Progettuali	FONTANE, VIA TRIESTE	SCALA 1:1000
–	Tav. 4/U	Schede Progettuali	CATENA, VIA SELGHERE	SCALA 1:1000

VISTO inoltre il rapporto tecnico e asseverazione sismica redatta dal geol. Giovanni Rigatto;

VISTO il parere favorevole idraulico e sismico espresso dalla Regione Veneto, U.O. Genio Civile di Treviso, prot. 392835 del 12.09.2019 con le prescrizioni contenute nel parere del Consorzio di Bonifica Piave del 5.09.2019 prot. 13388;

VISTO il Piano di Assetto del Territorio vigente;

VISTO il Piano degli Interventi vigente;

VISTA la Legge Regionale 23.04.2004 n. 11 e s.m.i.

VISTE le altre norme statali e regionali in tema di urbanistica, edilizia e materie correlate;

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 78 del TUEL (D.Lgs. 18.08.2000 n. 267), "gli amministratori [...] devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi

propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

DATO atto che, a seguito del mancato perfezionamento di due proposte di accordo pubblico-privato ex art. 6 LR 11/2004 - Schede n. 9 e n. 15 - il Responsabile del Settore V ha integrato il parere di regolarità tecnica suddetto esprimendo, relativamente alle stesse Schede, parere negativo, con nota prot. n. 37493 in data 30.09.2019, che si allega;

VISTA la proposta di emendamenti presentata dal Sindaco, agli atti del Comune prot. n. 37483 in data 30.09.2019, allegata;

DATO ATTO che in merito alla proposta di emendamenti presentata dal Sindaco, prot. 37483/2019, il Responsabile del Settore V, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 ha espresso parere di regolarità tecnica favorevole, con nota prot. 37494 in data 30.09.2019, che si allega;

PROCEDUTO all'esame e alla votazione per singoli argomenti trattati dalla Variante e quindi alla proposta di emendamenti del Sindaco, come sopra riportato;

Avendo la votazione in ordine alla Variante nel suo complesso, come sopra emendata, eseguita in forma palese per alzata di mano, dato il seguente esito:

Presenti	n. 17	
Votanti	n. 13	
Astenuti	n. 4	Andreola, Callegari, Vernier, Zanatta
Maggioranza richiesta	n. 7	
Favorevoli	n. 13	
Contrari	n. 0	

DELIBERA

1. di **adottare** ai sensi dell'art. 18 della LR 23.04.2004 n° 11, la Variante n. 4 al Piano degli Interventi composta dai seguenti elaborati:

Parte prima: elaborati che aggiornano e sostituiscono i corrispondenti elaborati del P.I. attualmente vigenti:

1.	Tav. 1/A	Zone significative	TERRITORIO NORD	SCALA 1:5000
2.	Tav. 1/B	Zone significative	TERRITORIO CENTRO	SCALA 1:5000
3.	Tav. 1/C	Zone significative	TERRITORIO SUD	SCALA 1:5000
4.	Tav. 2/A	Zone significative	VENTURALI – VIA CAMPAGNOLA	SCALA 1:2000
5.	Tav. 2/B	Zone significative	VILLORBA NORD	SCALA 1:2000
6.	Tav. 2/C	Zone significative	VENTURALI - CENTRO	SCALA 1:2000
7.	Tav. 2/D	Zone significative	CATENA NORD	SCALA 1:2000
8.	Tav. 2/E	Zone significative	VILLORBA	SCALA 1:2000
9.	Tav. 2/F	Zone significative	CASTRETTE	SCALA 1:2000
10.	Tav. 2/G	Zone significative	CATENA - SAN SISTO	SCALA 1:2000
11.	Tav. 2/H	Zone significative	ZONA INDUSTRIALE	SCALA 1:2000
12.	Tav. 2/I	Zone significative	SAN SISTO - LANCENIGO	SCALA 1:2000
13.	Tav. 2/L	Zone significative	FONTANE	SCALA 1:2000
14.	Tav. 2/M	Zone significative	LANCENIGO SUD	SCALA 1:2000
15.	Tav. 2/N	Zone significative	FONTANE - CHIESA VECCHIA	SCALA 1:2000
16.	Tav. 4/A	Schede Progettuali	VENTURALI	SCALA 1:1000
17.	Tav. 4/E	Schede Progettuali	CASTRETTE, VICOLO VERDI	SCALA 1:1000
18.	Tav. 4/F	Schede Progettuali	CATENA, VIA TALPON	SCALA 1:1000

19. Tav. 4/G	Schede Progettuali	CARITA', VIA CANOVA	SCALA 1:1000
20. Tav. 4/I	Schede Progettuali	FONTANE, VIA GIAVERA	SCALA 1:1000
21. Tav. 4/N	Schede Progettuali	CHIESA VECCHIA, VIA FONTANE	SCALA 1:1000
22. Tav. 4/O	Schede Progettuali	CATENA, VIA MARCONI	SCALA 1:1000
23. Tav. 4/S	Schede Progettuali	VILLORBA, VIA MINATOLE	SCALA 1:1000
24. Tav. 4/V	Schede Progettuali	CASTRETTE, VIA POSTIOMA	SCALA 1:1000
25. Tav. 4/Z	Schede Progettuali	CATENA, VIA MARCONI	SCALA 1:1000
26. Elab. B	NORME TECNICHE OPERATIVE		
	All. 1 "SCHEDE PROGETTUALI"		
	All. 4 "LINEE GUIDA PER LA MICROZONAZIONE SISMICA"		

Parte seconda: elaborati aggiuntivi della variante n. 4:

27. Elab 01	Tav 1.A AUC e consumo max di suolo LR 14/2017 – NORD	SCALA 1:5000
28. Elab 02	Tav 1.B AUC e consumo max di suolo LR 14/2017 – CENTRO	SCALA 1:5000
29. Elab 03	Tav 1.C AUC e consumo max di suolo LR 14/2017 – SUD	SCALA 1:5000
30. Elab. 04	Relazione illustrativa	
31. Elab. 05	Schede progettuali interventi complessi SCALE VARIE	
32. Elab. 06	Registro consumo di suolo LR 14/2017	
33. Elab. 07	Valutazione di compatibilità idraulica	
	a. All. A Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e aree di variante. Nord	
	b. All. B Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e aree di variante. Centro	
	c. All. C Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e aree di variante. Sud	
34. Elab. 08	Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA	
35. DVD BANCA DATI ALFANUMERICA		

oltre agli elaborati di cui agli emendamenti approvati;

2. di **dare atto** che vengono stralciati dal Piano degli Interventi gli elaborati relativi a:

– Tav. 4/B	Schede Progettuali	VILLORBA, VIA CASEGGIATO	SCALA 1:1000
– Tav. 4/D	Schede Progettuali	CASTRETTE, VIA GUIZZE	SCALA 1:1000
– Tav. 4/H	Schede Progettuali	FONTANE, VIA TRIESTE	SCALA 1:1000
– Tav. 4/U	Schede Progettuali	CATENA, VIA SELGHERE	SCALA 1:1000

3. di **recepire** le prescrizioni contenute nel parere del Consorzio di Bonifica Piave del 5.09.2019 prot. 13388, così come indicato del parere favorevole idraulico e sismico espresso dalla Regione Veneto, U.O. Genio Civile di Treviso, prot. 392835 del 12.09.2019;

4. di **dare atto** che la Variante al Piano degli Interventi, entro 8 giorni dalla presente deliberazione, verrà depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni;

5. di **dare atto** che dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune e sul sito Web comunale, secondo le disposizioni di cui all'art. 32 della Legge 18.06.2009 n. 69 e s.m.i.-



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2019 / 62**

Ufficio Proponente: **Servizio Urbanistica e Ambiente**

Oggetto: **PIANO DEGLI INTERVENTI, VARIANTE N. 4: ADOZIONE.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Urbanistica e Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 23/09/2019

Il Responsabile di Settore
Stefano Anzanello

Parere Contabile

Servizio Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 23/09/2019

Responsabile del Servizio Finanziario
Sessa dr. Carlo

Il presente verbale di deliberazione numero 49 in data 30/09/2019 viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

f. to DUSSIN ALESSANDRO

IL SEGRETARIO GENERALE Reggente

f. to GIACOMIN DANIELA

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente delibera viene pubblicata all'albo on-line in data 07/10/2019 ove rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile del Settore Terzo
f.to Dott. CORBOLANTE FABIO

ESECUTIVITÀ

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ decorsi dieci
giorni dalla data di pubblicazione.

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
f.to Dott.ssa GIACOMIN DANIELA

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo

Villorba li, _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO



Città di Villorba
PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE V – ASSETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO
Servizio Urbanistica ed Ambiente

Protocollo e data (vedi a lato)

Al Presidente del
CONSIGLIO COMUNALE
SEDE

OGGETTO: Proposta di Deliberazione ad oggetto “Piano degli Interventi, Variante n. 4. Adozione”.
Parere di regolarità tecnica relativamente a n. 2 emendamenti.

Con riferimento alla proposta in oggetto, iscritta all’ODG della Seduta del Consiglio Comunale del 30/09/2019 – 1/10/2019;

si esprime parere di regolarità tecnica **favorevole** alle proposte di emendamento alla delibera, depositate in data odierna prot. 37483;

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE V
ASSETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO
- arch. Stefano Anzanello -

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005

C_M048 - 0 - 1 - 2019-09-30 - 0037494



Città di Villorba

PROVINCIA DI TREVISO

Protocollo e data (vedi a lato)

Al Presidente del
CONSIGLIO COMUNALE
SEDE

OGGETTO: Proposta di Deliberazione ad oggetto "Piano degli Interventi, Variante n. 4. Adozione".
Proposta di emendamenti.

Con riferimento alla proposta in oggetto, iscritta all'ODG della Seduta del Consiglio Comunale del 30/09/2019 – 1/10/2019;

si propone al Consiglio Comunale di emendare la delibera inserendo nella Variante n. 4 le seguenti opere:

- 1) nuova rotonda in corrispondenza dell'intersezione tra viale della Repubblica e via Fontane, schematizzata come da allegato n. 1;
- 2) nuova rotonda su via Scattolon e bretella di collegamento con via Marconi, schematizzata come da allegato n. 2;

le stesse sono munite di asseverazione idraulica, riscontrata dal Genio Civile di Treviso, pervenuta il 25/09/2019 al prot. 36786.

Distinti saluti.



IL SINDACO
- Marco Serena -

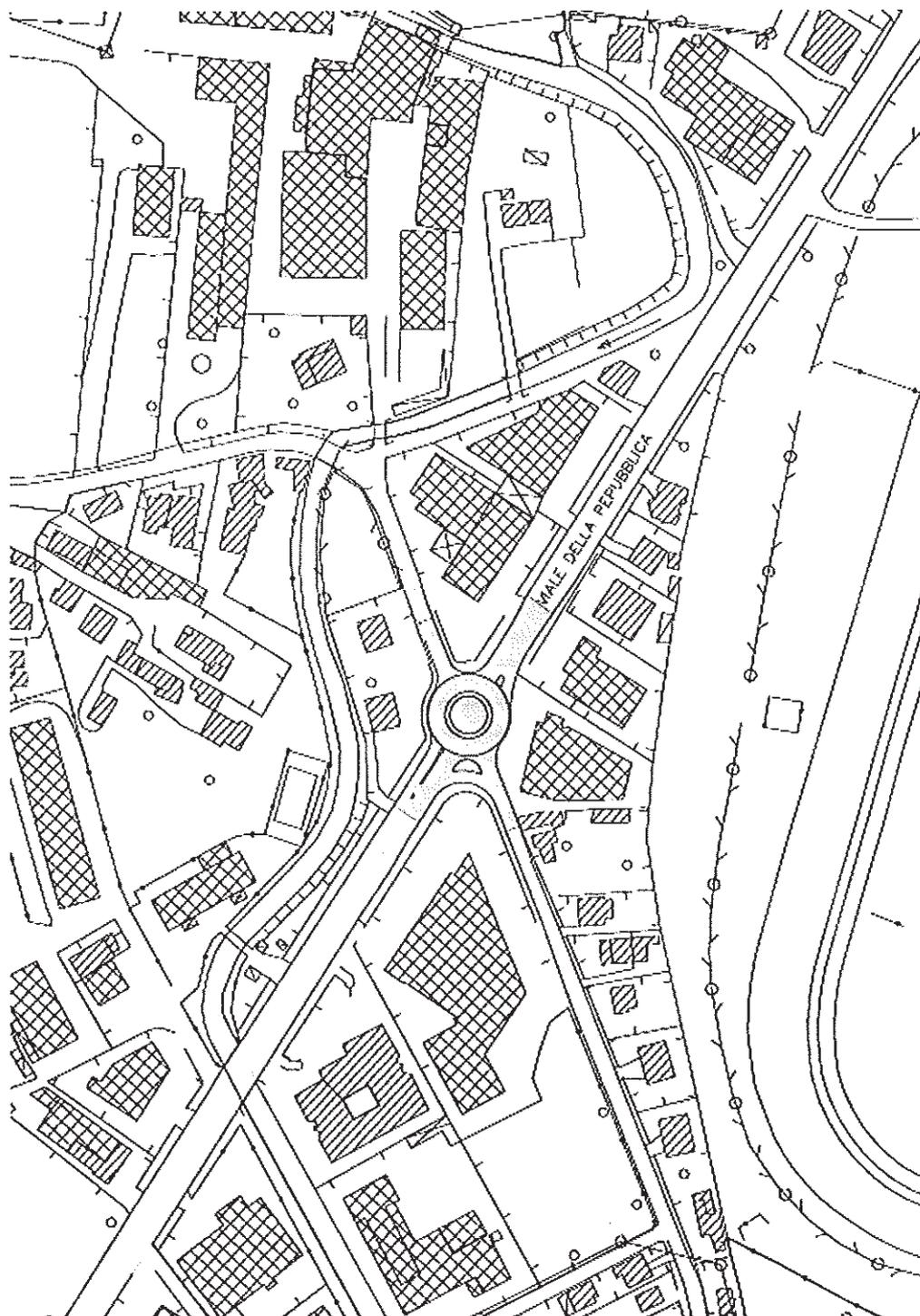
Allegati: c.s.



Città di Villorba

PROVINCIA DI TREVISO

Allegato 1



C_M048 - 0 - 1 - 2019-09-30 - 0037483



Città di Villorba

PROVINCIA DI TREVISO

Allegato 2



C_M048 - 0 - 1 - 2019-09-30 - 0037483



Città di Villorba

PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE V – ASSETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO Servizio Urbanistica ed Ambiente

Protocollo e data (vedi a lato)

Al Presidente del
CONSIGLIO COMUNALE
SEDE

OGGETTO: Proposta di Deliberazione ad oggetto “Piano degli Interventi, Variante n. 4. Adozione”.
Parere di regolarità tecnica negativo relativamente a n. 2 schede “accordi ex art. 6 LR 11/2004”.

Con riferimento alla proposta in oggetto, iscritta all’ODG della Seduta del Consiglio Comunale del 30/09/2019 – 1/10/2019;

considerato che l’adozione da parte del Consiglio Comunale degli accordi pubblico-privato è subordinata alla loro sottoscrizione da parte degli interessati e alla presentazione di idonee garanzie fidiussorie;

verificato che la ditta Cappetta Andrea (scheda n. 9) e la ditta Casarch srl (scheda n. 15) ad oggi non hanno prodotto idonea garanzia fideiussoria e non hanno sottoscritto l’accordo;

si esprime parere di regolarità tecnica **negativo** relativamente alle proposte di accordo pubblico-privato:

- n. 9, ditta Cappetta Andrea
- n. 15, ditta Casarch srl

e si suggerisce al Consiglio Comunale di ritirare l’adozione delle schede.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE V
ASSETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO
- arch. Stefano Anzanello -

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005